



Bilancio Sociale 2022

Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale

Questo bilancio sociale 2022 si può sfogliare integralmente anche nel sito www.donbosco2000.org

A cura di:

Roberta La Cara

Editing:

Greta Maria Carapezza

Revisione:

Agostino Sella

Dati economici:

Alvaro Placa

Progetto Grafico:

Stefano Di Maria

Fotografia:

Gabriele Sella

Irene Valenti

Greta Maria Carapezza

La pubblicazione è stata resa possibile grazie al contributo di tutto lo staff in Italia e nel mondo, in particolare tutti i centri di accoglienza di Don Bosco 2000

La progettazione di Don Bosco 2000 è conforme alla Norma

UNI EN ISO 9001:2015



In copertina: Senegal

Una donna nel villaggio di Gourel (Senegal) mentre cuce un camice nella sartoria del villaggio per il dispensario che ha avviato l'associazione Don Bosco 2000.

INDICE

Lettera del presidente	2	Persone che operano nell'ente	24
Introduzione	4	Contratti e retribuzione	26
Nota metodologica	5	Forme di coinvolgimento	27
Informazioni generali sull'ente	8	Attività	28
La nostra identità	10	Accoglienza e integrazione	31
Sedi	11	Progetti Extra Accoglienza	49
Mission & Vision	12	Turismo sociale e cultura	55
Strategie	13	Capacity building ed empowerment	61
Ambiti di intervento e obiettivi	14	Social Fashion	64
Governance e organizzazione	15	Sport	67
Oggetto sociale e forma giuridica	16	Cooperazione Internazionale	68
Base associativa	16	Advocacy	77
Governance	17	Raccolta fondi	86
Assemblea dei soci	18	Esame situazione finanziaria	91
Assemblea dei soci volontari	18	Monitoraggio dell'organo di controllo	98
Consiglio direttivo	18	Piani Futuri	102
Organo di controllo	19	Altre informazioni	105
Vita associativa 2022	20	Informazioni di natura non finanziaria	106
Struttura organizzativa	20	Approvazione bilancio d'esercizio 2022	108
Stakeholder	22	Storie Migranti	109

Care lettrici e Cari lettori,

siamo giunti al 24° anno di attività dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale e anche quest'anno vi introduco il consueto appuntamento con il Bilancio Sociale, lo strumento che permette ai nostri partner e stakeholders di raccontarci.

Tra emergenza e ordinarietà, il 2022 ha vissuto un pullulare di fatti, eventi storici e locali che hanno visto in poco tempo trasformare persino la nostra realtà organizzativa, non senza difficoltà ma certamente vincendo sul piano dei benefici. Ci riferiamo alla pandemia da covid 19 che negli ultimi anni ha messo a dura prova la continuità di alcune delle nostre realtà e le relazioni di cui si compone ma anche al conflitto russo – ucraino con il quale ci siamo misurati da vicino, al confine tra la Polonia e l'ucraina, ove all'inizio del conflitto abbiamo costituito il nostro primo presidio di pace.

“Ogni problema è un'opportunità”: è con questo approccio che abbiamo costruito valore e strategie operative: abbiamo costruito ponti, presidi di pace, nuove Case di accoglienza, interventi contro il grave sfruttamento lavorativo e il caporalato a tutela delle vittime di tratta – in ambito seconda sezione del Registro – ma anche talent house, virtual space in coworking, digital farm e nuovi spazi di turismo sociale.

Abbiamo pensato e ragionato sul miglior modo di agire per far fronte all'emergenza non trascurando l'ordinarietà, rispondendo ai bisogni delle persone destinatarie dei nostri progetti, sempre con uno sguardo rivolto a sud del mondo: dove la carità incontra lo sviluppo. È a questo proposito che abbiamo cercato di inquadrare la nostra esperienza di cooperazione in Africa dentro un modello teorico, la “Cooperazione Circolare” in cui agenti della cooperazione sono i migranti stessi, alcuni beneficiari dei nostri centri di accoglienza in Sicilia che hanno manifestato la volontà di far rientro nelle proprie terre natie accompagnati da un progetto economicamente sostenibile a favore delle comunità locali. Ma non solo.¹

Siamo già in fase di evoluzione con nuove sfide. Perché l'efficacia dell'approccio della Cooperazione Circolare ci ha condotti a dar continuità alla circolarità, accompagnando – al contrario – giovani senegalesi in Italia per formazione e lavoro ma per vie legali, a fronte delle migliaia di persone accolte, arrivati con i barconi. E così, uno dei nostri collaboratori senegalesi, Amarà, ci ha raggiunti in Italia in aereo, segnando un punto di svolta sul quale siamo già pronti a lavorare sotto il profilo teorico ma soprattutto sul piano concreto e operativo, auspicando politiche attive di più ampio respiro che possano garantire lo stesso diritto di mobilità a chi, dall'altra parte delle nostre coste, nutre il desiderio e la necessità di raggiungere l'Europa.

Siamo, cioè, giunti a formulare il concetto di “corridoi culturali”, ancora una volta un modello di sviluppo inedito, una sfida socioculturale forte, a tutela del diritto alla mobilità e dei diritti umani, tour court. Un fenomeno nuovo e rivoluzionario che ha in sé tutte le potenzialità per incidere sulle politiche attive in tema di migrazioni. Inizieremo il 2023 riflettendo su ciò che è accaduto, potenziando a 360° la nostra attività di accoglienza con il focus sulle vittime di tratta, sulla formazione pre-partenza per i migranti di ritorno che avrà luogo nei beni confiscati alla mafia di nostra gestione che ha visto nascere, quest'anno, uno tra i pochi innovativi sistemi di acquaponica che intendiamo replicare in Africa, nei villaggi rurali privi di acqua e corrente elettrica, rappresentando una vera e propria rivoluzione nella produzione e nella gestione del sistema produttivo agricolo.

Siamo pronti ad accogliere nuove sfide che si presenteranno, pronti a cogliere il buono di ogni fatto contingente, pronti al cambiamento come parte integrante di ogni processo di sviluppo ma sempre attenti a non allontanarci dalla mission che ci contraddistingue insieme alla rete di partner con cui abbiamo dialogato, co-progettato e gestito vecchie e nuove misure per l'inclusione.



Buona lettura,
Agostino Sella
Presidente



Momenti

Senegal

Amara tra i ragazzi del villaggio di Sinthiou mentre incontra i bambini per coinvolgerli nelle attività dell'“oratorio nella Savana“.

INTRODUZIONE

Il bilancio sociale che vi apprestate a leggere è la testimonianza concreta di una continuità di impegno che affonda le sue radici nei principi che ci hanno guidato a realizzare una impresa che opera nell'intento di generare valore per i soci, per i nostri utenti e per la società civile nel suo insieme.

Nel 2022 non abbiamo smesso di impegnarci nella diversità dei servizi offerti, nella territorialità e nell'ampliamento dei partenariati tenendo sempre presente la cornice in cui l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale opera.

Il bilancio sociale dell'Associazione Don Bosco 2000 è fruibile anche quest'anno, come nelle precedenti edizioni, in forma cartacea e in formato digitale (www.donbosco2000.org e www.facebook.com/AssDonBosco2000/) allo scopo di massimizzare il potenziale di comunicazione, informazione ed interazione che tale strumento offre nei confronti degli interlocutori (stakeholders).

L'associazione considera il bilancio sociale un importante appuntamento annuale per rendere conto della propria gestione nel rispetto di quelli che sono i valori perseguiti e prestando attenzione agli interlocutori, siano questi esterni o interni, che sono interessati dalle attività svolte e dai progetti intrapresi. Nel documento che vi presentiamo prendiamo in considerazione tutte le attività svolte dall'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale:

dai progetti di accoglienza e integrazione, all'area impresa sociale, al volontariato e sport fino alla cooperazione allo sviluppo.

Per la realizzazione del presente lavoro sono stati coinvolti tutti i gruppi di lavoro e grazie al contributo di ciascuno è stato possibile raccogliere dati, informazioni e racconti che leggerete nelle pagine a seguire.

Attraverso questo documento l'associazione si propone di dimostrare ai lettori la propria capacità di tener fede agli impegni presi e di consolidare la propria reputazione; oltre a condividere l'identità associativa, le attività svolte e i progetti futuri.

Ulteriore finalità del bilancio sociale è quella di essere lo strumento volto al continuo miglioramento del nostro lavoro attraverso la quantificazione e la rappresentazione dei risultati raggiunti.

Il bilancio sociale in questa edizione si articola, in conformità alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore, in sezioni e rispettive sottosezioni all'interno delle quali si approfondiscono le informazioni relative all'impresa sociale.

Il Bilancio Sociale si arricchisce quest'anno di una nuova sezione: "Storie migranti", una rubrica che racconta vicende realmente accadute alle persone accolte.

NOTA METODOLOGICA

Per l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale, **il bilancio sociale è:**

- un fondamentale **strumento interno di rendicontazione, gestione e controllo;**
- la certificazione di un profilo etico; è dunque importante nell'adozione di un **comportamento socialmente responsabile legittimato dalla comunità;**
- uno **strumento interno di pianificazione**, poiché facilita il sistema delle relazioni e di governo dell'organizzazione, permettendo di valutare di anno in anno l'evoluzione dell'azienda nell'impegno per la sostenibilità in funzione degli obiettivi e valori sociali, pianificando di conseguenza le azioni da mettere in atto durante i mesi successivi.



Gli **obiettivi** che il bilancio sociale si propone di perseguire sono i seguenti:

- fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo della realtà dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale, lanciando un processo interattivo di comunicazione sociale;
- fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività svolta nei vari settori dall'associazione per ampliare e migliorare – anche sotto il profilo etico e sociale le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder. Questo vuol dire dare conto dell'identità e del sistema di valori di riferimento assunti e della loro declinazione nelle scelte strategiche, nei comportamenti gestionali nonché nei loro risultati ed effetti.

I **principi** cui si ispira la redazione del bilancio sociale, così come sancito dalle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore approvate il 4 luglio 2019 e s.m.i., sono:



COMPLETEZZA: vanno identificati tutti i principali stakeholders e quindi inserite informazioni rilevanti di interesse di ciascuno



VERIDICITÀ E VERIFICABILITÀ: va fatto riferimento alle fonti utilizzate



RILEVANZA: inserire senza omissioni tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholders



ATTENDIBILITÀ: bisogna evitare sovrastime o sottostime e non presentare dati incerti come se fossero certi



AUTONOMIA: inserire senza omissioni tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholders



COMPETENZA DI PERIODO: vanno documentati attività e risultati dell'anno di riferimento



CHIAREZZA: necessario un linguaggio accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica



COMPARABILITÀ: vanno inseriti per quanto possibile dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato varia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori/Enti)



TRASPARENZA: vanno chiariti i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni



NEUTRALITÀ: le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi.

Il **processo di realizzazione** del Bilancio Sociale è articolato in tre fasi:



Il bilancio sociale dell'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale, in conformità con quanto indicato dalle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore, è costituito dalle seguenti macro sezioni:

Identità

Governance

Informazioni economiche

Altre informazioni di natura non finanziaria

Attività e obiettivi

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE





Momenti
Senegal

La raccolta degli ortaggi
nell'orto comunitario gestito
dalle donne.

LA NOSTRA IDENTITÀ *in breve*

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale nasce nel 1998 nella struttura dell'Ostello del Borgo di Piazza Armerina in Sicilia, struttura originariamente destinata all'accoglienza di pellegrini e turisti.

L'obiettivo principale dell'associazione è quello di promuovere la formazione integrale dell'uomo prestando particolare attenzione ai giovani e alle emergenze del nostro tempo.

L'associazione si ispira al sistema preventivo e educativo pastorale di Don Bosco, un grande Santo in grado di anticipare i tempi nel superamento delle ingiustizie e delle disuguaglianze del suo tempo, con il personale modello che anche oggi è straordinariamente attuale ed efficace in tante parti del mondo.

Fin dalla sua nascita, l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale ha dedicato importanti risorse alla creazione di reti di partenariato e alla pianificazione, a livello nazionale ed europeo, ma dal 2016 ha concentrato maggiormente i propri sforzi sulla cooperazione internazionale.

La cooperazione e la pianificazione sono al centro delle attività dell'associazione.

Nell'ambito dell'accoglienza, l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale opera attraverso interventi specifici e multidisciplinari in materia di assistenza legale, supporto psicologico e riabilitativo, segretariato sociale, assistenza sanitaria ed offerte educative e formative.

Gli interventi sono destinati a sostegno di minori, migranti, giovani, donne e famiglie, italiane e straniere, vittime dirette e indirette di qualunque forma di abuso fisico e psicologico e/o di discriminazione e diseguaglianze socioculturali.

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale con il suo operato si spende per promuovere attività atte a favorire l'effettiva integrazione e inclusione sociale degli stranieri, con particolare riguardo a richiedenti asilo e rifugiati, ed ha un ruolo fondamentale nell'organizzazione di momenti di dialogo e confronto tra le istituzioni, così come nella co-progettazione e promozione di azioni a favore delle fasce più deboli della popolazione e nello sviluppo delle potenzialità del territorio.

Accanto e a supporto dell'accoglienza, dunque, Don Bosco 2000 gestisce diverse realtà di impresa sociale co-gestite da staff multiculturali ovvero formati da ex beneficiari dei nostri centri di accoglienza emerso per le loro capacità e dunque valorizzati, previa formazione specifica.

Dal 2018 l'Associazione Don Bosco 2000 acquisisce la qualifica di impresa sociale, e, in qualità di ETS e in linea con gli orientamenti del Codice del terzo Settore, ha potenziato il comparto volontari già esistente tra sostenitori e soci operanti sia in Italia, sia all'estero.

LE SEDI

In Sicilia i centri di accoglienza nei comuni di Aidone, Piazza Armerina, Ragusa, Santa Margherita di Belice, Pietraperzia e Barrafranca, la Colonia Don Bosco di Catania, il polo di inclusione sociale a Caltanissetta e i locali confiscati alla mafia nel Comune di Villarosa.

In Africa tre sedi operative in Senegal, a Tambacounda, in Gambia, a Kekuta kunda e in Mali a Kayes.



AFRICA

Senegal -Tambacounda
Gambia -Kekuta Kunda
Mali - Kayes

ITALIA

Piazza Armerina - Comunità Migranti - CAS e SAI - Largo San Giovanni, 6
Piazza Armerina - BETEYÀ ATELIER - Via Garibaldi, 69
Piazza Armerina - TEATRO GIÒ SOCIAL HOUSE - Via Garibaldi, 63
Aidone - Comunità Migranti - CAS e SAI- Via Erbitea, 196
Aidone - Comunità Migranti - CAS MSNA- Via Calvario, 7
Aidone - BETEYÀ INNOVATION HUB - Via Erbitea, 196
Pietraperzia - Comunità Migranti - CAS MSNA - Via Barone Tortorici, 85
Villarosa - Comunità Migranti - SAI - c/o Quattro Aratate s.n.c (beni confiscati alla mafia)
Ragusa - Comunità Migranti - SAI DS-DM - Via Mariannina Schininnà, 186
Santa Margherita di Belice - Comunità Migranti - SAI in ATS - Via Giusti, 74
Caltanissetta - POLO DI INCLUSIONE SOCIALE - Via Aci,18
Barrafranca - Comunità Migranti - CAS famiglie ucraine- Corso Garibaldi, 210
Catania - COLONIA DON BOSCO- Viale Kennedy,55
Catania - BETEYA HOSTEL - Viale Kennedy,55



VISION

Associazione Don Bosco 2000 è un'associazione, con qualifica di impresa sociale, senza scopo di lucro che promuove la formazione integrale dell'uomo, prestando particolare attenzione ai migranti, ai minori, ai giovani, agli uomini e alle donne, italiani e stranieri, in situazione di difficoltà sociali, economiche e intellettuali, valorizzando le differenze culturali tra le persone, come ricchezza.



MISSION

promuove la cooperazione allo sviluppo locale e internazionale attraverso attività di carattere sociale, solidale, educativo e professionale e attraverso la progettualità nell'ambito dello sviluppo umano, culturale e socioeconomico, sia in Italia che in Africa, realizzando progetti di accoglienza, cooperazione circolare, volontariato ed impresa sociale in Europa e in Africa ispirandosi al sistema preventivo di Don Bosco, dove la carità incontra lo sviluppo.

Dove la **carità** incontra lo **sviluppo.**



STRATEGIE

Il pensiero strategico che sottende le linee di azione promosse quest'anno va in continuità con gli anni precedenti per quanto attiene alla mission di Don Bosco 2000 e alla vision.

Alla luce dell'expertise maturata e delle riflessioni improntate, per esempio, la tutela dei migranti è potenziata dalla iscrizione alla seconda sezione del Registro, abilitante all'erogazione di servizi per la tutela delle vittime di tratta che aprirà una nuova strada percorribile per Don Bosco 2000 che si accinge sia a offrire accoglienza con nuovi servizi, sia a partecipare attivamente ai tavoli regionali anti tratta per l'analisi e lo studio del fenomeno della tratta, per la pianificazione di interventi concreti e per prendere parte al nascente Osservatorio sul fenomeno.

Una ratio orientata a rispondere a bisogni emergenti, già in parte connaturati nelle progettualità attive. Una riflessione che si amplia sempre più sui macro fenomeni di interesse, di ampio respiro, che riguardano principalmente la tutela dei Diritti Umani ma anche il mondo dell'Impresa Sociale e di come questo possa condurre a sviluppare misure inclusive *glocali*.

Riflessioni e ipotesi di policy veicolate attraverso articoli mensili specifici su testate giornalistiche locali e nazionali e sui social network dell'Ente. Ma c'è di più: Don Bosco 2000 ha voluto approfondire anche il tema della cooperazione allo sviluppo, tentato di inquadrare la propria azione in Senegal, nata in sperimentazione a seguito di diverse missioni esplorative e subito divenuta una realtà concreta in Senegal e in Gambia, ove oggi sono vive diverse realtà economicamente sostenibili a favore delle Comunità locali. Il modello inedito agito da Don Bosco 2000, denominato Cooperazione Circolare, ha aperto una riflessione tesa a strutturare il modello e renderlo cantierabile e replicabile. La riflessione ha dato vita a un saggio dal titolo "*La Cooperazione Circolare, dal progetto pilota al modello teorico*" (A. Sella, R. La Cara).

Sotto il profilo operativo, il piano strategico e la pianificazione annuale sono orientati verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU per lo Sviluppo Sostenibile - *SDGs*, cornice strategica in cui opera l'associazione, e puntano a migliorare l'adattamento delle modalità di lavoro e di erogazione dei servizi: innovazione digitale, utilizzo di strumenti innovativi, smart working, l'organizzazione di webinar e web meetings, mettendo in pratica un nuovo approccio lavorativo, all'indomani della pandemia.

E' la testimonianza dell'incidenza di variabili endogene ed esogene dalle quali non ci si può esimere ma che piuttosto vanno carpite, osservate e analizzate per poter essere responsivi e assumere il cambiamento come motore di sviluppo. E' ciò che auspichiamo come approccio al lavoro, per poter agire con approccio integrato e multilivello.

AMBITI DI INTERVENTO & OBIETTIVI

La progettualità dell'associazione nel 2022 si è ampliata aggiungendo nuovi ambiti di intervento a quelli precedenti.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO

TURISMO SOCIALE E CULTURA

SPORT

VOLONTARIATO, FORMAZIONE ED EMPOWERMENT

SOCIAL FASHION

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale opera in tali ambiti in linea con i propri valori e la propria mission con l'auspicio di contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU:



GOVERNANCE E AMMINISTRAZIONE



Momenti

Senegal

Dodù e la mamma Fatima in una giornata all'orto di comunità del villaggio di Velingara.

OGGETTO SOCIALE E FORMA GIURIDICA

L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale all'art. 4 del proprio statuto elenca le attività che ne costituiscono l'oggetto sociale.

Tra le attività sono citate l'accoglienza e l'integrazione, la promozione della cultura della legalità, della pace e della non violenza, la promozione e la tutela dei diritti umani; lo svolgimento di attività legate all'agricoltura sociale ai sensi dell'art. 2 della legge 125/2014; sostegno e promozione alla cultura imprenditoriale e svolgimento di attività nell'ambito della cooperazione internazionale ai sensi della legge 125 del 2014. Lo statuto della Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, associazione non riconosciuta senza scopo di lucro, è stato modificato a novembre del 2018 in seguito all'ottenimento della qualifica di impresa sociale.



BASE ASSOCIATIVA

Da statuto alla base della vita associativa ci sono i soci ordinari, persone fisiche o giuridiche, che si impegnano a sostenere le attività dell'associazione, a contribuire anche economicamente con apporto di capitale al suo sostentamento.

Per il 2022 il Consiglio Direttivo ha fissato la quota associativa in € 30,00. I soci fondatori al 31 dicembre 2022 sono 3.

Lo statuto prevede anche la presenza di soci volontari; volontari, collaboratori, animatori e sostenitori i quali si obbligano a condividere le finalità ed i principi ispiratori dello statuto, esplicitati anche in un Codice Etico.

I soci vengono ammessi con delibera dell'Assemblea dei soci su richiesta del Consiglio Direttivo che riceve la domanda ed esprime il proprio gradimento.

In accordo con l'orientamento del Codice del Terzo Settore, la valorizzazione del comparto dei volontari ha condotto a contare circa 200 persone tra sostenitori e volontari sia in Italia, sia all'estero.

GOVERNANCE

Gli organi sociali previsti dall'art. 11 dello statuto della Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale sono:

- Consiglio direttivo
- Assemblea dei soci ordinari
- Assemblea dei soci volontari
- Presidenza
- Vice-Presidenza
- Tesoriere
- Organo di Controllo



ASSEMBLEA DEI SOCI ORDINARI

All'assemblea dei soci, organo sovrano e deliberativo dell'associazione, in seduta ordinaria, spettano l'elezione del presidente, del vice - presidente, del tesoriere e dei membri del consiglio direttivo; la definizione delle scelte programmatiche e dell'indirizzo e l'approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi.

All'assemblea partecipano, con diritto di voto, i soci ordinari in regola con il versamento delle quote associative annuali; possono partecipare altresì, senza diritto di voto, i membri del Consiglio Direttivo che non hanno qualità di soci e l'organo di controllo.

Per la partecipazione all'Assemblea è possibile conferire delega a un altro socio, che non può esprimere più di un voto oltre il proprio.

ASSEMBLEA DEI SOCI VOLONTARI

L'assemblea dei soci volontari rappresenta la totalità dei soci volontari e le sue delibere sono assunte in conformità con lo statuto; partecipano all'assemblea dei soci volontari: i soci volontari e possono prendervi parte anche soci fondatori e membri del consiglio direttivo.

È possibile partecipare anche tramite conferimento di delega ad altro socio che non potrà però esprimere più di un voto oltre al proprio.

Spetta all'assemblea dei soci volontari formulare proposte d'azione da sottoporre al consiglio direttivo, proporre politiche di indirizzo, elaborare piani di coordinamento e collaborare ad attività di volontariato e promozione.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo provvede al funzionamento tecnico, amministrativo e organizzativo dell'associazione. Ha il compito di amministrare in base a quanto previsto dagli scopi dell'ente e dagli indirizzi generali che sono dettati dall'Assemblea dei soci.

Elenco soci ordinari al 31 dicembre 2022:

Agostino Sella
Cinzia Emanuela Vella
Antonino Sella

Elenco soci volontari al 31 dicembre 2022:

Valenti Irene
Tagnese Daniele
Patti Francesca
Di Dio Luciano
Lojacono Patrizia
Privitera Domenico
Di Salvo Fabio
Collotta Maria Teresa
Cucchiara Maria Stella
Avola Rosaria
Canzonieri Marco
Nella Cutrali FMA

Il consiglio direttivo è composto dal presidente, dal tesoriere, da uno a tre consiglieri scelti dai soci, anche tra membri esterni all'associazione, in base alle esigenze di governo. I membri del consiglio direttivo durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Spetta al consiglio direttivo: curare l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'associazione in conformità alle scelte programmatiche ed ai piani annuali; determinare all'inizio di ciascun esercizio sociale l'ammontare della quota associativa annuale dovuta da ciascun socio e proporre all'assemblea dei soci, nel corso dell'esercizio l'ammontare di eventuali quote integrative della quota annuale, necessarie per sostenere le attività dell'associazione; deliberare su tutte le questioni che rivestono carattere di urgenza, sottoponendo le relative delibere all'Assemblea dei Soci per la ratifica; provvedere alla redazione del bilancio d'esercizio in conformità e con l'osservanza delle disposizioni di legge e, previa approvazione dei soci, depositare al registro delle imprese competente il bilancio sociale.

ORGANO DI CONTROLLO

L'assemblea dei soci può provvedere alla nomina dell'organo di controllo interno individuato in un sindaco. L'organo di controllo interno dura tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica ed è rieleggibile.

Spetta all'organo di controllo interno, sindaco scelto tra i revisori legali, esercitare la revisione legale nei casi consentiti dalla legge.

L'organo di controllo interno è invitato a partecipare alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, dell'Assemblea dei Soci Volontari e può essere invitato alle sedute del Consiglio direttivo.

Composizione consiglio direttivo al 31 dicembre 2022:

Il presidente: Agostino Sella

La vicepresidente: Samantha Barresi

il consigliere: Marco Canzonieri

il consigliere: Vincenzo Timpano sdb

Il 6 ottobre 2018 l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo organo di controllo:

Alvaro Placa

VITA ASSOCIATIVA 2022

Nel corso del 2022 l'assemblea dei soci si è riunita 16 volte (anche in modalità della videoconferenza) come previsto dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 6/2009 all'art. 2366 del Codice Civile; a tal proposito si sono registrati elevati livelli di partecipazione assumendo le deliberazioni la maggior parte delle volte all'unanimità.

I temi discussi nel corso delle assemblee svoltesi hanno riguardato questioni di ordinaria amministrazione, ma anche gli adempimenti economici - finanziari relativi alle Linee di Credito in essere e alle nuove misure da attivare in emergenza, nello specifico riferite alla popolazione ucraina e alle vittime di tratta, approvazione bilancio assemblea dei soci.

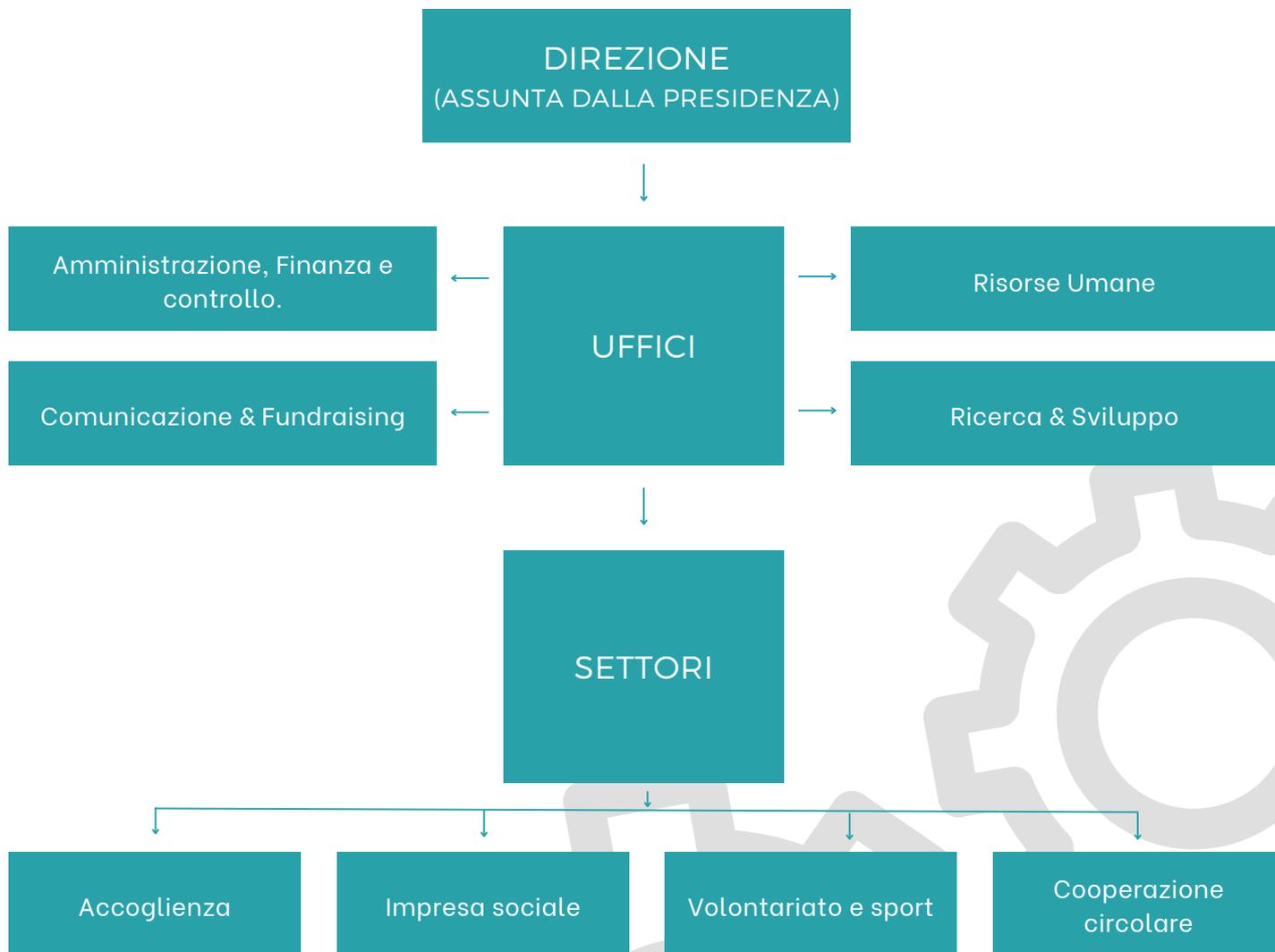


STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale si caratterizza per la cosiddetta struttura a matrice che sintetizza i vantaggi della struttura funzionale e di quella divisionale, cercando di superarne gli svantaggi.

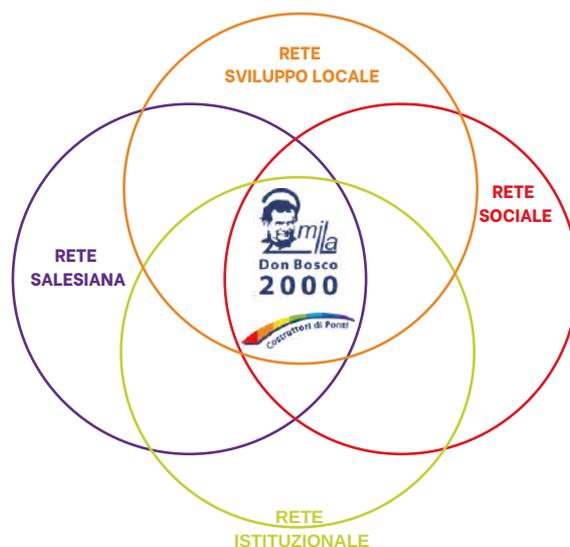
Questa struttura consente agevolmente di coniugare specializzazione e coordinamento, sebbene tendenzialmente abbia maggiori *over head* di gestione.

Caratteristica predominante della struttura organizzativa è quella della adattabilità rispetto ai mutamenti cercando di trarne i benefici. Ne consegue che la direzione è affidata alla presidenza e si ramifica in settori di intervento ed uffici trasversali.



STAKEHOLDER

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti, interni ed esterni, ad una organizzazione che sono portatori di interessi, diritti ed aspettative legittime, collegati a vario titolo all'operato dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale e agli effetti da questa determinati.



Principio guida dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale è lo "stakeholder engagement" - l'impegno a far proprio il principio dell'inclusività; ciò significa riconoscere agli stakeholder il diritto ad essere ascoltati ed accettare l'impegno di rendicontare della propria attività e delle proprie scelte. Per engagement si intende quindi il coinvolgimento, ma al contempo la dedizione, degli interlocutori con cui Don Bosco 2000 instaura relazioni.

Il coinvolgimento degli stakeholder è inoltre finalizzato al dialogo, sollecitato da condizionamenti esterni e focalizzato alla risoluzione delle questioni specifiche.

Tra i portatori di interesse anche i gruppi target destinatari delle attività espletate da Don Bosco 2000 sono:

- gruppi target in Italia;
- gruppi target all'estero.

Destinatari delle attività condotte dall'associazione sono giovani, italiani e stranieri, in situazioni di vulnerabilità senza distinzione alcuna.

I sostenitori dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale sono donatori privati individuali, famiglie e formazioni sociali, partner sostenitori, finanziatori, istituzioni, pubblici e privati, fondazioni.

Tra gli enti finanziatori del 2022, in particolare, troviamo Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, Regione Siciliana, Enel Cuore in aggiunta alle linee di finanziamento del Ministero dell'Interno per il tramite degli Enti Locali (Comune di Aidone, Comune di Piazza Armerina, Comune di Villarosa, Comune di Ragusa) e della Prefettura di Enna.

Di seguito i **principali stakeholder di Don Bosco 2000 nel 2022**, aggregati in categorie diverse in base alla relazione esistente.



RETE SALESIANA

- VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo
- Missioni Don Bosco
- FEDERAZIONE SCS (Salesiani per il Sociale, Federazione SCS/CNOS)
- VIDES
- SALESIANI DI DON BOSCO
- KER DON BOSCO
- FMA - FIGLIE di MARIA AUSILIATRICE
- DON BOSCO MISSION Società Cooperativa



RETE SOCIALE

- Associazione Donne Insieme
- UNESCO
- Wod Box
- ASD Don Bosco 2000
- Psicologi per i popoli
- Contessa ADELASIA
- Pro Loco Aidone
- UNHCR
- Associazione culturale Bellarosa
- ASD Invicta
- ASD Libertas Bellia
- Consorzio Raddusa Sport e Vita
- Eco Museo
- COPAT
- Comune di Aidone
- Comune di Piazza Armerina
- Caritas
- Agàpe Società Cooperativa Sociale
- Benkadi
- Comunità di Sant'Egidio
- CIF Centro Femminile Italiano
- Associazione Italiana Parchi Culturali
- ERIS
- Don Bosco Family ONLUS
- Asterisco APS
- ENAIP



RETE PER LO SVILUPPO LOCALE

- D.A.S. Società Cooperativa
- Don Bosco Mission Società Cooperativa
- Comune di Piazza Armerina
- Comune di Aidone
- ARISTEIA Farmaceutici S.R.L.
- VEBA creazioni
- New Laundry NET SRL
- Associazione turistica Pro Loco Mosaici
- Opera Pia Trigona Geraci
- Confcooperative Sicilia
- Ristorante Pizzeria "Il Rifugio"
- Panificio Infurna S.R.L.
- Amanta Carbone IMPRESA INDIVIDUALE
- Bar SPORT & GRILL S.R.L.S.
- Panificio MSS delle Vittorie
- Lo Giudice S.R.L.



RETE ISTITUZIONALE

- Ministero dell'Interno
- FAMI - Fondo Asilo Migrazione ed Integrazione
- Prefettura di Catania
- Prefettura di Enna
- Comune di Catania
- Comune di Villarosa
- Comune di Piazza Armerina
- Comune di Aidone
- Comune di Ragusa
- Comune di Barrafranca
- Comune di Pietraperiza
- Comune di Santa Caterina Villamosa
- Diocesi di Piazza Armerina
- ASP N.4 Enna
- Questura di Enna
- Questura di Agrigento
- Questura di Catania
- Questura di Palermo
- Questura di Ragusa
- Questura di Siracusa
- CPIA
- CPI Centro per l'Impiego
- CARITAS
- Autorità senegalesi
- Autorità gambiane
- MIUR
- Università Kore di Enna
- Università di Catania
- Università di Messina
- USAID
- Università Cattolica del Sacro Cuore

PERSONE CHE OPERANO NELL'ENTE

Per la realizzazione delle sue attività l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale si avvale della collaborazione di persone che operano sia in Italia che all'estero.

In entrambi i casi si tratta di persone che lavorano in forma retribuita o a titolo gratuito come volontari, o tramite prestazioni occasionali o tirocini curriculari o professionalizzanti nell'ambito di apposite convenzioni sottoscritte con enti formativi e partner della rete dedicata alle politiche attive del lavoro. I dati che seguono forniscono un quadro generale e complessivo delle persone che hanno operato per l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale nel corso del 2021.

PERSONALE ESPATRIATO

Cooperanti circolari  13

Volontari locali  40

Personale locale  19

Volontari Circolari  8

TOTALE ESTERO **77**

PERSONALE IN ITALIA

Dipendenti  54

Volontari in SCU  10

Collaboratori  3

Volontari  21

Consulenti  10

Tirocinanti  15

TOTALE ITALIA **113**



Momenti

Senegal

Kalè, bambino Talibè a Tambacounda, incrocia lo sguardo della telecamera dell'equipe che tutte le mattine prepara latte caldo, pane e cioccolata.



CONTRATTI E RETRIBUZIONE

Il rapporto di lavoro con il personale dipendente dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale è regolamentato dal contratto collettivo istituzioni socioassistenziali UNEBA. Nel 2022 i contratti attivi sono 78, così suddivisi:

TIPOLOGIA CONTRATTI

Contatti a tempo determinato	54
Contratti a tempo indeterminato	22
Apprendistato professionalizzante	2
Incarichi di consulenza	10

Il personale dipendente è equamente suddiviso tra uomini (n.29) e donne (n.25) con un livello di scolarizzazione elevato; la fascia d'età va dai 23 ai 59 anni. L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale garantisce a tutti i dipendenti l'applicazione del contratto di riferimento.

In sintonia con la natura di impresa sociale il 40% dei dipendenti dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale appartiene a categorie vulnerabili, tra questi cittadini di Paesi terzi presenti sul territorio nazionale.

Nella busta paga dei dipendenti sono specificate in maniera estesa le voci retributive nonché l'inquadramento nell'organico.

Don Bosco 2000 procede alle scadenze dovute agli adempimenti contributivi e assistenziali.

Le retribuzioni sono erogate ai dipendenti mediante bonifico bancario sul conto corrente della banca designata dal lavoratore all'atto dell'assunzione

Le retribuzioni percepite sono in grado di soddisfare i bisogni fondamentali dei lavoratori e di fornire loro un qualche guadagno discrezionale. I prospetti che accompagnano le buste paga indicano le varie voci che compongono il compenso; non viene attuata alcuna trattenuta a scopo disciplinare. Le retribuzioni medie pagate ai dipendenti sono in linea con quanto previsto dai contratti nazionali e sono ben superiori, sebbene in misura diversa a seconda della funzione svolta, alla soglia di povertà prevista a livello nazionale e sono in grado quindi di soddisfare le necessità fondamentali dei lavoratori e di garantire una parte di reddito aggiuntiva per fini discrezionali. Tutti gli scatti di anzianità sono sempre rispettati e adeguatamente documentati in busta paga. L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale è solita riconoscere ai propri dipendenti rimborsi spese sostenute per trasferte.

Media Retribuzione lorda annua dipendenti

€ 21.317,00

FORME DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI E ALTRI SOGGETTI

I lavoratori e gli altri soggetti, in conformità con la l'art. 11 del D. Lgs. 112/2017, sono coinvolti dall'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale nel rispetto dei criteri di democraticità della gestione.

Il coinvolgimento avviene attraverso meccanismi di informazione, consultazione o partecipazione, per specifiche decisioni gestionali, concernenti le condizioni di lavoro e la qualità del lavoro in team con particolare riferimento alla pianificazione annuale degli obiettivi del gruppo di lavoro e il monitoraggio del loro raggiungimento attraverso degli sprint trimestrali attraverso cui vengono palesati e ragionati insieme alla direzione.

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale è, inoltre, aperta al coinvolgimento di altri soggetti portatori dei medesimi interessi perseguiti, come associazioni ed enti pubblici e privati sul territorio che vengono, all'occorrenza, coinvolti in assemblee ad hoc specie se concernenti l'avvio di specifiche progettualità sui territori di riferimento.



ATTIVITÀ



Momenti

Senegal

Le donne del quartiere di Gourel nella periferia di Tambacounda macinano le pietre per guadagnarsi da vivere. Dopo l'intervento di Don Bosco 2000 le donne si sono costituite nell'associazione HALTII FOTII - *unite per la pace* - al fine di combattere le costrizioni di una società che non permette loro di possedere una terra e svolgere un lavoro degno e sicuro.



L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale svolge attività che è possibile raggruppare nei seguenti ambiti di intervento:

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO



SPORT



VOLONTARIATO, FORMAZIONE ED EMPOWERMENT



TURISMO SOCIALE E CULTURA



SOCIAL FASHION



POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO



Ciascun ambito non è autoreferenziale ma interagisce con gli altri per via delle comuni finalità; la comunicazione tra sistemi garantisce sinergia, complementarità e dunque la messa a sistema di tutte le risorse materiali e immateriali in capo a Don Bosco 2000, generando il valore complessivo che ne scaturisce, la sostenibilità economica e sociale e pertanto la possibilità di dare continuità ad ogni intervento.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

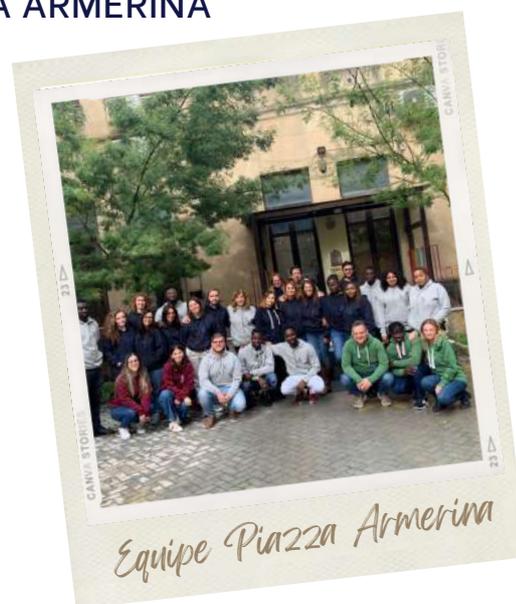
PROGETTO DI ACCOGLIENZA A PIAZZA ARMERINA

Periodo: dal 2011 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Ministero dell'Interno – Comune di Piazza Armerina – Prefettura di Enna

Attività: Il progetto di Piazza Armerina nasce con la gestione della struttura dell'Opera Pia Trigona Geraci nel centro storico della città. In questa sede l'associazione diventa ente gestore dei progetti di accoglienza Emergenza Nord Africa dal 2011 e dei progetti CAS e SAI dal 2014. A Piazza Armerina l'accoglienza si svolge presso il centro di accoglienza "Ostello del Borgo" e in comunità diffusa ovvero appartamenti privati per avviare un percorso verso l'autonomia e l'indipendenza. Un aspetto caratterizzante della sede di Piazza Armerina è il successo nell'attivazione di percorsi lavorativi. Nel territorio locale fin dalle origini si è lavorato per creare dei forti legami con le aziende virtuose. Le attività che conducono all'inserimento lavorativo del migrante sono connotate da una forte funzione valorizzatrice delle loro potenzialità e delle attitudini. Ne consegue la possibilità di facilitare l'autonomia abitativa: molte famiglie, infatti, hanno potuto prendere casa nella città in cui lavorano e dove i più piccoli studiano.

Beneficiari: 162 Beneficiari C.A.S. – 65 Beneficiari S.A.I.



227

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

162

BENEFICIARI C.A.S. 2022

65

BENEFICIARI S.A.I. 2022

12

215



11

FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 6 mesi a 35 anni

TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S. Uomini Singoli e Nuclei Familiari
NUMERO PERCORSI USCITA	0
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	0
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	
Project Work	0
Contratti	24
Altri progetti (tirocinio formativo)	2
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	3
SUSSIDIARIA	6
UMANITARIA /CASI SPECIALI	1
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	2
RICHIEDENTI ASILO	25
CURE MEDICHE	1
EMERGENZA UCRAINA	1
PROTEZIONE SPECIALE	15
TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	S.A.I. Uomini Singoli e Nuclei Familiari
NUMERO PERCORSI USCITA	1
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	5
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	
Project Work	37
Altri progetti	0
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO POLITICO	7
SUSSIDIARIA	7
UMANITARIA /CASI SPECIALI	4
PROTEZIONE SPECIALE	21
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	4
CURE MEDICHE	2
RICHIEDENTI ASILO	8
RICHIEDENTI ASILO/RICORRENTI	8
MOTIVI FAMILIARI	8

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

GAMBIA	3
SENEGAL	11
NIGERIA	6
MALI	4
GHANA	2
COSTA D'AVORIO	2
TUNISIA	42
SOMALIA	9
BANGLADESH	26
ERITRA	7
AFGHANISTAN	7
NIGER	1
MAROCCO	6
PALESTINA	1
EGITTO	20
IRAN	3
SUDAN	2
NIGER	1
GUINEA BISSAU	4
UCRAINA	1

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

SOMALIA	3
BANGLADESH	21
SENEGAL	5
GUINEA BISSAU	1
MALI	3
NIGERIA	20
TUNISIA	5
GAMBIA	3



PROGETTO DI ACCOGLIENZA AD AIDONE

Periodo: dal 2014 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Ministero dell'Interno – Comune di Aidone – Prefettura di Enna

Attività: La sede di Aidone gestisce dal 2014 i progetti SAI e CAS e nasce con una rete di partenariato consolidata nel territorio che comprende istituzioni e associazioni locali che ha reso possibile l'applicazione del modello di accoglienza diffusa nel territorio aidonese, elemento caratterizzante della sede. L'accoglienza diffusa differisce dalle altre modalità poiché i migranti non

vengono accolti in una struttura collettiva, bensì in appartamenti privati affittati dall'associazione. I migranti sono suddivisi in appartamenti autonomi in relazione alla loro origine etnica e da subito avviati verso un regime di semi-autonomia. Nel territorio del Comune di Aidone, abitazioni in disuso hanno così ripreso vita favorendo l'impatto positivo sul territorio che accoglie e la conseguente ricaduta economica.

Attualmente, n. 20 abitazioni nel cuore del centro storico sono state prese in locazione, restituendo vita a immobili che altrimenti sarebbero in disuso, favorendo l'inclusione sociale degli ospiti e la loro vicinanza agli autoctoni: elemento distintivo di un'accoglienza di qualità che punta sulla conoscenza reciproca e sull'arricchimento socio culturale che ne deriva.



254

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

142

BENEFICIARI C.A.S. 2022

112

BENEFICIARI S.A.I. 2022

26

201



27

FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 1 mesi a 40 anni

Beneficiari: 142 Beneficiari C.A.S. – 112 Beneficiari S.A.I.



TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S. Uomini Singoli e Nuclei Familiari
NUMERO PERCORSI USCITA	0
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	1
NUMERO NUCLEI MONOPARENTALI	
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	
Project Work	10
Contratti	2
Altri progetti	0
Ospiti autonomi sul territorio nel 2022	4 singoli 2 nuclei
Ospiti autonomi sul territorio dall'apertura	5 singoli 3 nuclei ucraini
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	0
SUSSIDIARIA	0
UMANITARIA /CASI SPECIALI	4
PROTEZIONE SPECIALE	0
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
EMERGENZA UCRAINA	17
TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	S.A.I. Uomini Singoli e Nuclei Familiari
NUMERO PERCORSI USCITA	2
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	4
NUCLEI MONOPARENTALI	5
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	
Project Work	14
Altri progetti (Tirocini)	3
Ospiti autonomi sul territorio nel 2022	2 singoli
Ospiti autonomi sul territorio dall'apertura	10 singoli 2 nuclei
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	1
SUSSIDIARIA	14
UMANITARIA /CASI SPECIALI	0
PROTEZIONE SPECIALE	23
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
EMERGENZA UCRAINA	15

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

UCRAINA	17
SENEGAL	14
GHANA	5
EGITTO	12
AFGHANISTAN	6
TUNISIA	42
COSTA D'AVORIO	4
GAMBIA	2
BANGLADESH	14
CAMERUN	2
MALI	4
NIGERIA	1
GUINEA BISSAU	3
PAKISTAN	1
MAROCCO	3
IRAN	9
BURJINA FASO	1
NIGER	2

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

UCRAINA	15
SENEGAL	3
EGITTO	6
ETIOPIA	1
TUNISIA	7
COSTA D'AVORIO	3
GAMBIA	6
BANGLADESH	43
CAMERUN	2
MALI	3
NIGERIA	6
GUINEA BISSAU	1
PAKISTAN	2
MAROCCO	1
ALGERIA	1
NIGER	1
SOMALIA	8
SUDAN	3

PROGETTO DI ACCOGLIENZA AD AIDONE per MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Prefettura di Enna

Attività: Durante il corso del 2021 l'Associazione Don Bosco 2000 a seguito di una manifestazione di interesse indetta dalla Prefettura di Enna – Ufficio Territoriale del Governo, si decide di dare riscontro positivo a un crescente bisogno sul territorio ovvero l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati, in aumento in quel periodo.

Numeose le richieste di ospitalità ricevute anche per le vie informali per cui dal mese di agosto 2021, ad Aidone si è dato avvio ad un nuovo progetto di accoglienza a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati.

Don Bosco 2000 ha dato la propria disponibilità ad ospitare 24 MSNA, accogliendoli presso il centro collettivo denominato “Casa Zingale”, a loro favore vengono implementate attività di accoglienza primaria e integrazione socio-culturale e integrazione.

Beneficiari: 115 Beneficiari C.A.S. MSNA



115

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

115



FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 14 a 17 anni

TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S. Minori stranieri non accompagnati
NUMERO PERCORSI USCITA	0
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	0
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	
Project Work	1
Contratti	0
Altri progetti	7
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	0
SUSSIDIARIA	1
UMANITARIA /CASI SPECIALI	2
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
EMERGENZA UCRAINA	0
PROTEZIONE SPECIALE	0

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

BANGLADESH	25
COSTA D'AVORIO	11
EGITTO	28
TUNISIA	22
GAMBIA	2
NIGERIA	1
SIRIA	8
CAMERUN	1
AFGHANISTAN	4
ETIOPIA	2
ERITREA	10
GUINEA	1



PROGETTO DI ACCOGLIENZA A PIETRAPERZIA per MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Periodo: dal 2018 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Prefettura di Enna

Attività: La comunità di accoglienza di Pietraperzia nasce a febbraio 2018 nel Comune di Pietraperzia, la sede del centro è una casa canonica messa a disposizione della Diocesi di Piazza Armerina. Ad oggi viene ospitato un esiguo numero di migranti (circa 20) a fronte di una popolazione locale di quasi 7.000 abitanti. L'attività del centro si caratterizza per la forte partecipazione della

comunità locale alle attività di integrazione dei migranti: dai laboratori di arti manuali alle attività sportive come i tornei di calcio, dal coinvolgimento nelle giornate sia laiche che religiose di festa del paese agli incontri a scuola per i laboratori multicultural

Beneficiari: 57 Beneficiari C.A.S. MSNA



57

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

57



FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 14 a 17 anni



TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S. Minori stranieri non accompagnati
NUMERO PERCORSI USCITA	0
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	0
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	0
Project Work	0
Contratti	0
Altri progetti	0
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	0
SUSSIDIARIA	0
UMANITARIA /CASI SPECIALI	1
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

BANGLADESH	7
COSTA D'AVORIO	4
EGITTO	20
TUNISIA	14
SOMALIA	2
MALI	1
SIRIA	2
SENEGAL	1
GUINEA	8



PROGETTO DI ACCOGLIENZA A RAGUSA

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Ministero degli Interni – Comune di Ragusa

Attività: L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale nel 2021 si è aggiudicata l'avvio del progetto SAI di Ragusa per la categoria Donne con figli – Categoria DS-DM. Il centro è stato inaugurato durante il mese di marzo del 2021 e ha dato avvio ad una nuova frontiera nell'ambito dell'accoglienza: le donne con vulnerabilità di natura mentale e/o sanitaria. Il centro per l'anno 2021 ha ospitato 22 beneficiarie con ben 8 bambini; l'età dei beneficiari varia, infatti, da 0 ai 35 anni.

Durante i mesi di attività del centro, sono state prese in carico diverse lungo permanenze e si è lavorato direttamente per un percorso uscita finalizzato alla creazione di un percorso di autonomia e indipendenza a favore di una beneficiaria. Sono emerse difficoltà nell'implementazione di percorsi lavorativi e/o formativi in quanto nei nuclei ospitati l'unica figura genitoriale è la madre e spesso sono presenti gravi disagi mentali o importanti malattie o vulnerabilità che rendono molto più complessa la parte relativa all'inserimento abitativo e lavorativo.

Beneficiari: 31Beneficiari S.A.I. DS-DM



31

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

14



17

FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 1 anno a 46 anni



TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	S.A.I. DS-DM. Donne singole e con figli
PERIODO DI INTERESSE	2022
NUMERO PERCORSI USCITA	2
NUMERO FAMIGLIE MONOPARENTALI	11
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	0
Project Work	0
Contratti	3
Altri progetti (Servizio Civile Universale)	2
Ospiti autonomi sul territorio dal 2022	2 nuclei
Ospiti autonomi sul territorio dall'apertura	3 nuclei
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	5
SUSSIDIARIA	0
UMANITARIA /CASI SPECIALI	1
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
EMERGENZA UCRAINA	7
MOTIVI FAMILIARI	10
RICHIEDENTI ASILO	6

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

NIGERIA	10
CAMERUN	5
ETIOPIA	2
COSTA D'AVORIO	3
TUNISIA	1
GUINEA	1
UCRAINA	7
SOMALIA	2

PROGETTO DI ACCOGLIENZA A VILLAROSA

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Ministero degli Interni – Comune di Villarosa

Attività: Durante il corso del 2021 l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale ha partecipato alla gara d'appalto bandita dal Comune di Villarosa e si è aggiudicata, nuovamente, il progetto SAI presso i beni confiscati alla criminalità organizzata siti in Contrada Quattro Aratate s.n.c. La sede del progetto S.A.I. risultava già attiva in quanto ospita il centro di produzione del Brand Beteyà, output del progetto Sud Arte and Design che ha avuto come obiettivo principale

la riqualificazione dei beni confiscati e la restituzione dei medesimi alla collettività. In continuità con il valore della legalità, il centro di accoglienza è attualmente potenziato da una misura di contrasto al caporalato e al grave sfruttamento lavorativo – “iniziativa cohousing e agricoltura sociale innovativa” che attiva incontri di informazione sui predetti temi anche a favore dei beneficiari di progetto che possono così usufruire di un orientamento al lavoro concreto ed efficace per il loro futuro anche all'indomani del percorso di accoglienza.

Beneficiari: 47 Beneficiari S.A.I.



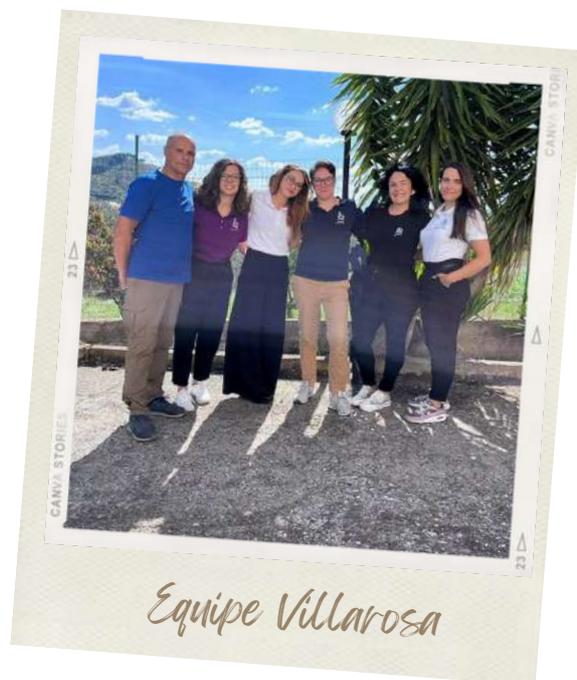
47

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2022

47



FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 18 anni a 45 anni



TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S Uomini Singoli e Nuclei Familiari
NUMERO PERCORSI USCITA	0
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	0
NUCLEI MONOPARENTALI	1
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	0
Project Work	2
Contratti	5
Altri progetti (Tirocini ANPAL PERCORSI4 PUOI)	21
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	3
SUSSIDIARIA	2
UMANITARIA /CASI SPECIALI	2
PROTEZIONE SPECIALE	3
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
EMERGENZA UCRAINA	0

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

BANGLADESH	30
SOMALIA	4
MAURITANIA	1
TUNISIA	5
MALI	1
IRAQ	1
GAMBIA	1
EGITTO	4



PROGETTO DI ACCOGLIENZA A SANTA MARGHERITA DI BELICE

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Ministero degli Interni – Comune di Santa Margherita di Belice – Cooperativa “Il Quadrifoglio”

Attività: L’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale nel 2021 ha partecipato alla gara bandita dal Comune di Santa Margherita di Belice in ATI con la Cooperativa “Il Quadrifoglio”, già ente gestore del progetto di accoglienza in loco.

Don Bosco 2000 nell’implementazione del suddetto progetto SAI si occupa di alcune attività in particolare, ovvero: supporto legale, formazione ai beneficiari, formazione all’équipe, sportello per il rientro nei paesi di origine con il proprio modello Cooperazione Circolare, facilitazione supervisione e team building a favore dello staff.

Beneficiari: 55 Beneficiari S.A.I.

foto di Abdoulaye, 35 anni, senegalese, mediatore culturale della Cooperativa il Quadrifoglio, foto tratta da grandangoloagrigento.it



PROGETTO DI ACCOGLIENZA A BARRAFRANCA - emergenza Ucraina

Periodo: dal 2022 ad oggi - in corso

Enti coinvolti: Prefettura di Enna

Attività: La comunità di accoglienza di Barrafranca nasce a Marzo 2022 nel Comune di Barrafranca, la struttura è un centro collettivo nato per rispondere nell'immediato all'Emergenza Ucraina, a seguito dello scoppio del conflitto bellico

ancora in corso. Ad oggi vengono ospitati 18 (11) ospiti ucraini, componenti di n.6 nuclei familiari e n.6 nuclei monoparentali, di cui 6 bambini. Fin dalla sua apertura è stata forte la partecipazione della comunità locale al sostegno umanitario e alle attività di integrazione, favorendo l'inserimento sociale, educativo e lavorativo, degli ospiti.

Beneficiari: 18 Beneficiari C.A.S



18

NUMERO TOTALE BENEFICIARI 2021

6



12



FASCIA DI ETÀ BENEFICIARI:
da 1 anno a 46 anni



TIPOLOGIA ACCOGLIENZA	C.A.S. Nuclei Familiari e adulti ucraini
NUMERO PERCORSI USCITA	2
NUMERO FAMIGLIE ACCOLTE	6
NUCLEI MONOPARENTALI	6
NUMERO CONTRATTI DI LAVORO A BENEFICIARI di cui:	0
Project Work	1
Contratti	0
Altri progetti	3
Ospiti autonomi sul territorio nel 2022	1 nucleo
Ospiti autonomi sul territorio dall'apertura	1 singolo 1 nucleo
NUMERO PERMESSI PER TIPOLOGIA:	
ASILO	0
SUSSIDIARIA	0
UMANITARIA /CASI SPECIALI	0
CONVERSIONI IN PDS LAVORO	0
PROTEZIONE TEMPORANEA	18

PAESE DI ORIGINE BENEFICIARI

UCRAINA | 18



EMERGENZA UCRAINA

Periodo: Marzo 2021

Attività: A marzo 2022 l'Associazione Don Bosco 2000 ha organizzato un viaggio con destinazione Medyca, villaggio nella contea di Przemysl a sud-est della Polonia, partendo da Catania con un autobus. Lì, in quel villaggio, ha istituito un presidio permanente per rispondere all'emergenza ucraina durante i primi attacchi del conflitto russo-ucraino, portando gli sfollati, spaesati e impauriti, presso zone sicure dell'Europa, principalmente in Italia, dove molti di loro avevano già familiari o amici che potevano ospitarli. L'autobus è partito dall'Italia, pieno di viveri da portare negli ospedali della zona, di beni di prima necessità utili a rifornire le scorte ai confini con l'Ucraina. Da Medyca,



l'autobus di Don Bosco 2000 è tornato a Catania con a bordo 48 persone: donne, adolescenti e bambini, a bordo anche animali domestici. Durante il lungo viaggio di rientro sono state previste diverse fermate per permettere ad alcuni profughi di poter raggiungere i loro parenti in diverse zone dell'Italia. Una prima tappa a Messina, da dove due famiglie sono state trasferite, attraverso la rete della famiglia salesiana, rispettivamente a Palermo e ad Alcamo. Una seconda tappa a Catania presso il Beteya Hostel, dove i profughi e gli accompagnatori, per rispettare le norme previste al contrasto della pandemia COVID-19, hanno osservato la quarantena di dieci giorni.

Successivamente l'autobus ha raggiunto le destinazioni finali, ovvero le sedi dell'Associazione Don Bosco 2000 nei comuni dell'enneese: Piazza Armerina, Barrafranca e Aidone, dove i profughi sono entrati nella rete dell'accoglienza dedicata. Grazie a questa possibilità, i profughi ucraini hanno avuto la possibilità di poter riorganizzare la loro vita quotidiana e familiare, proprio per questo diverse sono state le richieste di ricongiungimento familiare con molti familiari rimasti ancora nelle zone colpite duramente dal conflitto bellico. Molti di loro sono riusciti a raggiungere l'Italia e le proprie famiglie, riuscendo a ritrovare così sollievo nonostante la situazione emergenziale.

L'associazione Don Bosco 2000 ha dedicato un intero capitolo di VITA magazine, per il mese di febbraio, al racconto di tutto ciò che si è messo in moto in Italia per accogliere i 170mila rifugiati ucraini giunti nel nostro paese: mai si era vista tanta mobilitazione attiva. Poche polemiche, ma tanto impegno, tanta inventiva e tanta fatica. Così moltissime famiglie e realtà del Terzo settore hanno scritto una pagina straordinaria della storia del nostro Paese. Nel nome dell'accoglienza e dell'inclusione.

Un' accoglienza che si può definire come straordinaria, enorme, massiccia, spontanea e bellissima, anche se talvolta improvvisata e poco governata.

E' così che si può riassumere l'accoglienza attivata in Italia nei mesi successivi allo scoppio del conflitto in Ucraina. Tutta l'Italia si è mobilitata dai Singoli cittadini, alle organizzazioni al Governo, che ha dato alla Protezione Civile il compito straordinario di cercare soluzioni di accoglienza diverse da aggiungere ai consueti Sai (Sistema accoglienza integrazione) e Cas (Centri Accoglienza Straordinaria). Difatti il decreto del 21 marzo 2022, ha introdotto per la prima volta la possibilità di reperire "alloggi extra" attraverso misure di accoglienza diffusa, in coabitazione presso famiglie o in alloggi messi a disposizione da Enti del Terzo settore o altri soggetti privati. Le norme sono state di straordinaria importanza perché per la prima volta il Terzo settore è stato riconosciuto come protagonista, insieme allo Stato, della risposta da dare a chi chiede aiuto. Di fronte a numeri così importanti, era davvero necessario fare qualcosa di extra - ordinario, e così hanno fatto gli italiani «con quel senso di accoglienza che è l'orgoglio del nostro Paese», per ricordare le parole dell'allora presidente del Consiglio Mario Draghi..





Momenti

Senegal

Ebrima, volontaria delle nostre attività dedite all'empowerment femminile.

PROGETTI EXTRA ACCOGLIENZA

W.I.P. UP - Work in Progress UPgrade

Periodo: novembre 2021 - dicembre 2022

Enti coinvolti: Fondazione Terzo Pilastro (Ente finanziatore) - Don Bosco Mission - A.S.D. Don Bosco 2000 - D.A.S. Società Cooperativa - En.AIP

Attività: Il progetto W.I.P. UP - Work In Progress UPgrade finanziato da Fondazione Terzo Pilastro è stato avviato nel mese di novembre 2021 e ancora in corso.

Il progetto costituisce la prosecuzione del progetto pilota "WIP - Work In Progress" finanziato da Fondazione Terzo Pilastro e implementato da Don Bosco 2000 tra il 2019 e il 2020.

In continuità alla prima edizione, il progetto ha l'intento di contribuire allo sviluppo dell'autonomia e dell'inclusione socio economica attraverso il potenziamento della rete territoriale ed efficiente che possa attivare percorsi educativi, formativi e lavorativi per cittadini italiani

e stranieri presenti in Italia favorendone l'inserimento nel mondo del lavoro con l'attivazione di percorsi di formazione on the job. Lo staff di progetto ha provveduto, nella prima fase, a stipulare convenzioni con le aziende ospitanti presenti sul territorio e contestualmente è stato coinvolto l'ente di formazione, individuato nell'En.AIP Enna al fine di garantire la fruizione di contenuti sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro, delle politiche attive al lavoro e dei processi aziendali.

Il progetto prevede l'attivazione di 30 project work rivolti a giovani in condizione di disoccupazione e/o vulnerabilità, italiani e stranieri. Ogni project work ha durata di cinque mesi con possibilità di proroga e prevede la corresponsione di una indennità mensile pari a € 400,00.

Beneficiari: 30 giovani inoccupati, italiani e stranieri (NEET)



Tirocini Curricolari

Periodo: 2022

Enti coinvolti: Università Kore di Enna, Università di Catania, Università Cattolica del Sacro Cuore

Attività: Grazie alle convenzioni stipulate tra l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale e le università di Enna, Catania e Milano per permettere agli studenti universitari di svolgere tirocini curricolari e periodi formativi riconosciuti presso le sedi dell'associazione in affiancamento agli staff multidisciplinari ed in vari ambiti. Il tirocinio curricolare è un'esperienza formativa che uno studente svolge presso una struttura convenzionata con l'Università, in questo caso l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale,

per conoscere direttamente il mondo del lavoro.

Il tirocinio ha lo scopo di realizzare momenti di alternanza fra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Per l'associazione, il tirocinio costituisce una vantaggiosa opportunità di scambio con giovani portatori di conoscenze scientifiche aggiornate e costituisce altresì un'opportunità di formare "giovani talenti" da inserire eventualmente in forma stabile nel proprio organico, come diverse volte, è accaduto.

Beneficiari: 15 tirocinanti



Polo Inclusionione Sociale – SU.PR.EME. ITALIA

Periodo: dal 27.12.2021 al 31.10.2022

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000, Società Cooperativa DAS, Coop ETNOS, Coop Feedback

Attività: il polo di inclusionione sociale, nasce all'interno del programma "SU.PR.EME. ITALIA" (Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambiti di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meridionali meno sviluppate). Ammesso a finanziamento dalla Commissione Europea – Direzione Generale Migrazione e Affari Interni con nota ARES (2019) 4873189 del 25 luglio 2019, CUP: I21F19000020009, cofinanziato dal Asylum, Migration and Integration Fund (AMIF – Programma Annuale di Lavoro 2019 per l'assistenza emergenziale) – Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014-2020).

Il polo di inclusionione sociale nasce a Caltanissetta in Via Aci n. 18 B, da un partenariato che vede come ente capofila l'Associazione Don Bosco 2000 insieme alla società cooperativa Das e le cooperative Etnos e Feedback.

L'obiettivo del Polo di inclusionione sociale è quello di favorire l'autonomia dei beneficiari e ciò lo si rende possibile solo attraverso una serie di interventi mirati al fine di migliorare l'inclusionione degli stranieri presenti sul nostro territorio. Tali interventi sono da intendersi come attività di orientamento e supporto al fine di facilitare loro le procedure e gli iter per l'iscrizione ai corsi di alfabetizzazione; supporto per l'iscrizione al SSN; rinnovo tessera sanitaria; supporto nella compilazione dei kit per i rinnovi dei permessi di soggiorno; supporto per l'attivazione del codice SPID; supporto per accesso ai bonus sociali, supporto e orientamento al lavoro, orientamento nella ricerca di abitazione e/o accoglienza presso i centri dell'associazione.

Una serie di servizi, dunque, che coinvolgono diverse aree di intervento impegnando l'equipe multidisciplinare ad offrire un supporto valido di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento anche mediante percorsi individuali che prevedono una presa in carico più duratura e continuativa.

Beneficiari: 200 migranti sul territorio

Il Polo di inclusione sociale di Caltanissetta dispone di 4 desk di orientamento e accompagnamento per i beneficiari del progetto:



Desk per l'orientamento socio-sanitario: l'obiettivo è quello di guidare e rendere autonomo l'utente che richiede assistenza per l'accesso ai servizi socio-sanitari. Si offre, inoltre, un supporto di tipo socio-psicologico attivando un insieme di interventi volti a fornire un sostegno di carattere psicologico e sociale ai destinatari del polo, con particolare attenzione alle persone appartenenti a categorie vulnerabili, vittime di tratta e grave sfruttamento lavorativo.



Desk per l'orientamento legale: si intende supportare l'utente che non conosce le procedure per il rinnovo dei documenti di soggiorno, di viaggio, rilascio passaporto e gli iter burocratici legati alla loro presenza sul territorio. L'obiettivo è quello di rendere i destinatari del servizio consapevoli dei loro diritti e accompagnarli in un percorso per orientarsi nel sistema giustizia, a supportare e orientare i beneficiari del progetto rispetto alle modulistiche richieste ai fini di rinnovo e/o richiesta di permesso di soggiorno, ricongiungimento familiare, riconoscimento di protezione internazionale verificandone i requisiti e procedendo con la compilazione dei kit dedicati.



Desk per l'orientamento lavorativo e abitativo: i destinatari di tale servizio sono guidati verso un percorso di inserimento lavorativo e vengono aiutati, sostenuti e incoraggiati a costruire o a ricostruire il proprio percorso professionale. Attraverso questa modalità, i destinatari, hanno la possibilità di scoprire alcune capacità e risorse, così da essere indirizzati verso percorsi idonei alla propria persona e verso l'offerta lavorativa territoriale.

Attraverso l'orientamento abitativo, invece, i destinatari sono guidati a conoscere le modalità di accesso presso i Centri di accoglienza a disposizione o locazioni disponibili in base alle proprie possibilità economiche.



Desk per la comunicazione: per ciò che concerne la comunicazione e quindi la divulgazione dei servizi offerti, gli operatori del desk sono costantemente impegnati nella creazione e gestione dei profili social e del sito web, produzione di locandine, volantini, biglietti da visita, targhe e materiale pubblicitario. Pagine online che vengono quotidianamente aggiornate con notizie e post relative alle attività giornaliere del Polo di inclusione sociale. La comunicazione tramite i social rappresenta per il Polo una strategia efficace a raggiungere un numero più ampio di beneficiari interessati alle attività previste.

Agricoltura Sociale - Co-Housing

Periodo: dal 01.02.2022 in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, D.A.S. Società Cooperativa, Associazione U.N.S.I.C, Comune di Villarosa

Attività: “P.I.U. - SUPREME” è un progetto finalizzato all’avvio di un’iniziativa integrata di Co-housing e Co-produzione, finalizzato alla realizzazione di progetti pilota di Agricoltura Sociale Innovativa (Es. Associazione Don Bosco 2000 - Impianto Acquaponica Innovativa) mediante l’avvio di nuove imprenditorialità, quale forma di accoglienza e inclusione socio-lavorativa di soggetti provenienti da paesi terzi per il contrasto allo sfruttamento del lavoro in agricoltura. I destinatari delle superiori attività sono i soggetti cittadini provenienti da paesi terzi, vittime o potenziali vittime di sfruttamento del lavoro agricolo, preferibilmente con background migratorio in quanto stanziali sul territorio nazionale da almeno 5 anni.

Con il progetto punta a completare diverse attività tra le quali: individuazione di beneficiari destinati alle attività del suddetto progetto, con formazione e avvio all’auto imprenditorialità ponendo particolare riferimento alle esperienze di agricoltura sociale innovativa, realizzazione delle attività di Agricoltura Sociale Innovativa (Gestione Terreno, Allestimento Terreno, Allestimento attrezzature per Terreno). I destinatari selezionati (Beneficiari), formazione e allestimento terminati, verranno concretamente impegnati nelle attività pilota di Agricoltura Sociale Innovativa, dando vita a un output concreto per la sostenibilità di progetto ovvero un’azienda agricola che si farà carico di proseguire le attività agricole e turistiche innescate dal progetto. Presso i beni confiscati alla mafia di Villarosa, sono in corso di realizzazione: un impianto serricolo con sistema acquaponico di 320 mq e una Digital Farm composta da un percorso digitale con realtà aumentata sui temi della legalità e della lotta al caporalato e al grave sfruttamento lavorativo. L’intero circuito sarà oggetto di un pacchetto di turismo sociale rivolto alle scolaresche.

Beneficiari: 12 migranti in gravi condizioni di sfruttamento lavorativo



Educazione alla Cittadinanza Globale – progetto “Politeia”

Periodo: dal 01.11.2022 in corso

Enti coinvolti: Comune di Caltagirone, AVSI, KALAT Ambiente, CONAI, Fratello Sole, Fondazione di Comunità AG-TP, Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Il Progetto ECG (Educazione alla Cittadinanza Globale) dal titolo “POLITEIA” si rivolge a scuole, istituzioni pubbliche e private. Tramite corsi di formazione, laboratori didattici ed eventi pubblici il progetto vuole rendere l’educazione alla cittadinanza globale e allo sviluppo sostenibile uno strumento trasversale, che contribuisca alla creazione di un territorio organizzato, bene comune di tutti i cittadini, protagonisti di uno sviluppo verde, inclusivo e sostenibile.

L’obiettivo specifico è: Definire e implementare un piano territoriale di educazione alla cittadinanza globale per lo sviluppo sostenibile.

Nello specifico: l’impresa Sociale Associazione Don Bosco 2000, deve apportare valore all’iniziativa sotto diversi aspetti:

- Progettazione Sociale: L’impresa ha esperienza decennale nel settore dell’integrazione delle fasce più deboli nella società. La conoscenza approfondita del target group consentirà di implementare delle azioni costruttive, efficaci ed efficienti servendosi anche di strumenti innovativi che coinvolgono un approccio ludico-educativo e quindi di gamification.
- Educazione allo sviluppo: l’Associazione Don Bosco 2000, può offrire il proprio Know How nella pianificazione e gestione della formazione, avendo acquisito l’expertise necessaria negli anni addietro, tramite azioni svolte a favore di soggetti svantaggiati, soprattutto giovani, orientamento al lavoro, start up di impresa, promozione dell’autodeterminazione e dello sviluppo di se.

Beneficiari: 300 giovani migranti presenti sul territorio



TURISMO SOCIALE E CULTURA

Betyà Hostel - Colonia Don Bosco

Periodo: giugno - settembre 2022

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale

Attività: Betyà Hostel - presso la Colonia Don Bosco a Catania, è una struttura ricettiva turistica sul litorale sabbioso della Playa di Catania, che può ospitare 70 persone.

La specificità della struttura e delle attività consiste nell'essere gestite da uno staff multietnico, composto da giovani italiani e migranti, dal servizio di accoglienza turistica dell'ostello al ristorante, dalla spiaggia attrezzata all'annesso bar, con animazione ed attività sportive per i bambini e i ragazzi.

Il motto della Colonia Don Bosco è **“Chi è accolto accoglie”**: infatti sono proprio i migranti accolti nella nostra terra, ad accogliere a loro volta turisti e bagnanti. Ovvero loro che, sbarcati sulle nostre coste, sono stati accolti e hanno seguito un percorso di accoglienza, orientamento e formazione al lavoro, oggi accolgono chi non come loro, approdano alla Colonia per soggiorni turistici.

Questo approccio permette ai migranti di sviluppare competenze relazionali

e professionali, di valorizzare le loro abilità linguistiche, creando proficui momenti di relazione con la comunità locale che ha così la possibilità di conoscere da vicino la popolazione straniera.

Nella stagione estiva, dunque, la struttura di Catania si riappropria della propria destinazione originaria: quella di ostello e lido balneare.

Difatti, l'ostello è stato inaugurato nella stagione estiva, dopo lavori di ristrutturazione, e ha registrato n. 5741 pernottamenti di ospiti provenienti da diverse parti del mondo.

Il lido, attività continuativa nei periodi estivi da giugno fino a settembre, ha ospitato n. 29164 ingressi.

Tra le attività educative, costanti alla Colonia, si organizza ogni anno il Grest salesiano estivo dedicato ai bambini tra i 6 e i 13 anni; il grest dura circa un mese e attraverso il contributo di animatori salesiani offre ai bambini la possibilità di trascorrere la giornata svolgendo attività ludico ricreative ad alto contenuto educativo nonché formativo, in armonia con il sistema preventivo di Don Bosco da cui discende l'intero agire di Don Bosco 2000.



Sul versante sportivo, il lido è stato potenziato con un campo da calcio in erba e copertura, nuove cabine, un'area self-service in cui si servono le pietanze cucinate dai giovani migranti e non solo e spazi di relax pensati per gli ospiti con angolo Beteyà fashion, un espositore che contiene capi di abbigliamento e articoli per la linea casa. Una quota dell'acquisto è devoluto ai progetti di cooperazione attivi in Africa perchè chi compra Beteyà compra un pacchetto di valori: legalità, inclusione, cooperazione.

Ma c'è di più: la ricchezza della Colonia, cittadella multiculturale e della diversità, grazie alla molteplicità di spazi e servizi di cui si compone, ha potuto mantenere la propria vocazione 'emergenziale' riferita alla primissima accoglienza migranti, tanto che, la scorsa primavera, allo scoppio del conflitto russo - ucraino, ha potuto offrire una Casa ai profughi arrivati dal confine tra la Polonia e l'Ucraina. Don Bosco 2000, infatti, in quel periodo, ha allestito un presidio di Pace al confine, distribuendo generi di prima necessità, primo soccorso e accompagnando in Italia 50 persone in fuga. un'esperienza forte, toccante, emozionante, liberatoria per le persone accolte che hanno potuto ritrovare uno spazio familiare sebbene costantemente in contatto con i mariti al fronte. Donne e bambini che hanno ricominciato il loro percorso di vita in Italia tra casa, lavoro, scuola. Alcuni di loro, stabilmente alla Colonia in apposito spazio dedicato, altri accolti nelle Comunità di Don Bosco 2000, altri ancora ospiti delle 'famiglie di appoggio' nuova modalità di accoglienza informale sperimentata proprio in occasione del conflitto in questione, per il quale centinaia di persone si sono spontaneamente proposte e mobilitate per offrire supporto alle vittime dei tragici eventi in corso.

Tutt'oggi, 20 persone sono ancora vicine all'associazione.

Beneficiari: 29164 utenti tra giovani, adulti e bambini. | ostello 5741 (pernottamenti) tra giovani, adulti e bambini.

n. 37 dipendenti	25 uomini e 12 donne	di cui 18 provenienti da centri di accoglienza
------------------	----------------------	--

Nazionalità: n. 13 italiani, 2 maliani, 4 gambiani, 3 senegalesi, 2 nigeriani, 1 ivoriano, 4 bengalesi, 8 ucraini.



ROMALAND

Periodo: 2004 - ad oggi

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000
- Impresa Sociale e Sicilia Intorno SRL

Attività: Quasi un ventennio di attività di Romaland, il Parco dell'Antica Roma, che ha accolto in questi anni migliaia e migliaia di giovani in formazione in un percorso interattivo tra cultura e natura. Situato nelle vicinanze del rinomato sito archeologico di Villa Romana del Casale, Romaland Park è una destinazione imperdibile per i visitatori e i giovani studenti in cerca di una pausa dalla storia e dall'arte antica. Il parco si estende su una vasta area verde, con sentieri ombreggiati e una varietà di attività tra alberi parlanti, bocca della verità, tiro al bersaglio e pannelli didattici esplicativi, per citarne solo alcuni.

Il parco è anche dotato di un parco giochi per i più piccoli, dove i bambini possono divertirsi su scivoli, altalene e strutture di arrampicata. Inoltre, Romaland Park organizza eventi e attività speciali durante tutto l'anno.

Come tutte le realtà di impresa sociale gestite da db2000, Romaland è gestito da uno staff multiculturale composto da giovani locali, africani e ucraini, il che costituisce un valore aggiunto sia per l'ampliamento della capacità di accoglienza dei visitatori sia per la capacità di divulgazione culturale che questo comporta, raggiungendo un numero e una tipologia di conoscitori della cultura romana e di soft skills sempre più ampia.

Beneficiari: 6000 studenti delle scuole elementari e medie.



BETEYA DIGITAL FARM

Periodo: 2022- ad oggi

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000
- Impresa Sociale

Attività: Beteyà Digital Farm, promosso da Don Bosco 2000, è un progetto innovativo che ha sede nei beni confiscati alla mafia gestiti a Villarosa che sta rivoluzionando l'agricoltura in modo sostenibile e tecnologicamente avanzato.

Questa iniziativa unisce l'esperienza promossa dalla regione siciliana "Iniziativa co housing e agricoltura sociale", una misura di contrasto al caporalato e al grave sfruttamento lavorativo nell'ambito del relativo programma nazionale PIU SUPREME

Contestualmente, nei locali interni dei beni confiscati, sono state allestite delle aule formative e Una delle principali caratteristiche di Beteyà Digital Farm è l'implementazione di soluzioni digitali, come l'uso di visori e l'intelligenza artificiale, per spiegare il fenomeno mafioso e gli ennesi del caporalato e dello sfruttamento lavorativo. Con l'approccio del metaverso, i contenuti sono accessibili anche ai più piccoli.

Beteyà Digital Farm si impegna anche nella promozione della sostenibilità ambientale. L'utilizzo consapevole delle risorse, la riduzione degli sprechi e la gestione oculata dell'acqua e dei fertilizzanti sono temi centrali nel progetto. Questa visione sostenibile dell'agricoltura aiuta a preservare l'ambiente e a garantire una produzione alimentare responsabile per le generazioni future.

Questa iniziativa rappresenta un esempio di come l'intersezione tra agricoltura e tecnologia possa aprire nuove opportunità alle comunità agricole e all'ambiente.

L'intero complesso di attività e strutture realizzate grazie al progetto saranno oggetto di visite guidate per le scolaresche per l'importanza che riveste la divulgazione dei temi della legalità, del caporalato, dello sfruttamento lavorativo, fino alla più ampia concezione di Diritti Umani.

L'obiettivo principale di Beteyà Digital Farm è quello di promuovere un'agricoltura moderna, efficiente ed eco-sostenibile, sfruttando le potenzialità offerte dal sistema dell'acquaponica e delle tecnologie digitali. Il progetto fornisce strumenti e conoscenze per ottimizzare la produzione, ridurre gli sprechi idrici e migliorare la qualità dei prodotti agricoli, tanto che, uno degli obiettivi di progetto è qualificare il luogo come sede di formazione pre partenza per stranieri che manifestano la volontà di far rientro nei propri paesi di origine con un progetto economicamente sostenibile a favore delle comunità locali.

Beneficiari: 6000 studenti delle scuole elementari e medie.

BETEYA TRAVEL

Un'idea concepita nel cuore dei primi anni di missione in Senegal condotte dallo staff di cooperanti di Don Bosco 2000 al quale di volta in volta, si aggiungevano degli operatori componenti delle èquipe multidisciplinari delle Comunità migranti in Italia. Pian piano, la consapevolezza dell'utilità del viaggio per questi ultimi, per l'aumentata qualità del modello di accoglienza siciliano che, venuto a contatto da vicino con le realtà di provenienza dei beneficiari delle Case, ne comprendeva meglio bisogni, problemi e risorse. Da qui, l'idea di offrire una opportunità di formazione agli addetti ai lavori attraverso un viaggio immersivo nella cultura di provenienza dei migranti, alla scoperta delle loro origini. E così, oggi Beteyà Travel offre l'opportunità di vivere esperienze di viaggio uniche e significative. Con un approccio che va oltre il semplice turismo, Beteyà Travel si impegna a offrire viaggi che combinano l'esplorazione di nuovi luoghi con l'incontro e il coinvolgimento delle comunità locali.

L'obiettivo di Beteyà Travel è quello di promuovere il turismo sostenibile e responsabile, valorizzando le risorse culturali, sociali ed economiche dei luoghi visitati. Ogni viaggio è progettato con cura per offrire un'esperienza autentica, che permetta ai partecipanti di conoscere da vicino la cultura, la storia e le tradizioni delle destinazioni.

Una delle caratteristiche distintive di Beteyà Travel è la sua attenzione ai villaggi rurali e alle comunità abitanti. Durante i viaggi, gli ospiti hanno l'opportunità di interagire con le persone del luogo, partecipare a progetti di sviluppo sostenibile e contribuire in modo concreto al benessere delle comunità visitate. Attraverso attività di volontariato, scambi culturali e acquisti responsabili, i partecipanti possono fare la differenza e lasciare un'impronta positiva nei luoghi che visitano.

Ogni viaggio con Beteyà Travel è un'opportunità per scoprire luoghi straordinari e incontrare persone speciali. Ma non solo. Il tour comprende anche siti unesco come l'isola di Gorée e il parco di Djouj e parchi naturalistici incontaminati. Attraverso visite guidate, escursioni, laboratori e attività culturali, i partecipanti possono immergersi completamente nella realtà locale, vivendo esperienze autentiche e significative. Questa iniziativa rappresenta una testimonianza del valore del turismo responsabile e della sua capacità di promuovere lo sviluppo sostenibile.



CINE TEATRO “GIÒ SOCIAL HOUSE”

Periodo: dal 2015 ad oggi – In corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Il Cine – Teatro Giò Social House, inaugurato nel 2015 nel centro storico della città di Piazza Armerina, è stato ristrutturato con un progetto nato dall’esigenza di creare uno spazio socio-culturale e ricreativo, uno spazio di aggregazione polifunzionale idoneo a garantire lo svolgimento di diverse iniziative quali proiezione di film, cineforum, iniziative culturali, manifestazioni, laboratori artistici, stage e seminari di vario genere su temi di attualità e di interesse generale, oltre alla proiezione dei film in cartellone in uscita nazionale. Il progetto ha trasformato il vecchio cinema in un allestimento creato ad hoc per coinvolgere a tutto tondo il visitatore in un’esperienza unica: imparare ad osservare, toccare ed ascoltare in un modo innovativo, attraverso la vista, il tatto, l’udito, la mente. A marzo 2020 a causa della pandemia da Covid-19 il Cine-teatro Giò Social House è stato chiuso e le attività sono state temporaneamente sospese in ottemperanza alle direttive ministeriali. Durante il corso dell’anno 2021 l’Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale si è aggiudicata un finanziamento pari ad €50.000,00 in riferimento al bando “Avviso pubblico per il finanziamento di interventi nel settore delle sale cinematografiche” promosso dalla Regione Siciliana “Assessorato regionale dei beni culturali e dell’identità siciliana – Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e

dell’identità siciliana“. L’obiettivo generale del progetto è quello di riqualificare il Cine-teatro Giò Social House al fine di potenziare e migliorare uno spazio socioculturale e ricreativo, uno spazio di aggregazione polifunzionale idoneo a garantire lo svolgimento di diverse iniziative quali proiezione di film, iniziative culturali, manifestazioni, laboratori artistici, oltre alla proiezione dei film in cartellone in uscita nazionale, film per bambini e film d’autore con focus sulla cultura siciliana. Gli interventi che verranno messi in atto grazie al finanziamento erogato saranno i seguenti:

- Impianti di produzione di energia elettrica funzionali al funzionamento e alla sicurezza delle sale: tale intervento prevede la riqualificazione dell’impianto elettrico;
- Impianti di climatizzazione: tale intervento prevede la riqualificazione dell’impianto di termico e di climatizzazione con installazione di caldaia e riqualificazione dell’impianto di areazione;
- Arredi e poltrone: tale intervento prevede l’acquisto e il montaggio di poltrone, tavoli, sedute, montascale per anziani;
- Lavori e impiantistica strettamente connessi a facilitare l’accesso e la fruizione in sala da parte delle persone diversamente abili, ivi inclusi la dotazione per la fruizione di audioguide e sottotitoli: tale intervento prevede l’acquisto e l’installazione di un sistema dolby per soggetti diversamente abili.

Beneficiari: 6000 utenti annui circa.

VOLONTARIATO, CAPACITY BUILDING ED EMPOWERMENT

ORATORIO SALESIANO

Periodo: dal 1998 ad oggi (giugno - luglio)

Enti coinvolti: Don Bosco Family - Onlus

Attività: Il centro educativo “Auxilium House”, un tempo Oratorio Salesiano dell’Istituto M. Ausiliatrice di Piazza Armerina, opera ormai da molti anni per promuovere le politiche attive rivolte ai bambini e ai giovani. Gli obiettivi perseguiti sono: offrire al minore un’adeguata formazione culturale e personale; contribuire alla funzionale integrazione dei minori; attivare percorsi di sostegno scolastico; svolgere attività ludico-ricreative per i giovani del territorio; coinvolgere i giovani in attività di integrazione con i migranti.

Nel periodo invernale il centro salesiano coinvolge circa trenta minori offrendo loro attività di sostegno scolastico e attività ricreative con circa 15 animatori che partecipano alle attività laboratoriali e offrono il loro contributo all’attività con i bambini.

Nel periodo estivo i numeri si triplicano, più di 100 minori sono coinvolti nelle attività del Gruppo Estivo (Grest) accompagnati da circa 30 animatori e animatori junior. Gli animatori che seguono i bambini si formano costantemente durante l’intero anno nell’ambito della formazione salesiana.



Nel 2021 il Grest è stato attivato, assicurando il rispetto delle normative vigenti in materia di prevenzione da Covid-19. I giovani beneficiari dell’oratorio sono stati coinvolti in attività educative finalizzate alla sana crescita umana e ispirate ai principi cristiani e al metodo pedagogico di Don Bosco, il “Sistema Preventivo”, che si caratterizza per il sano protagonismo giovanile (es. educare alla responsabilità e alla cura per i più piccoli) e per la vita di gruppo che rappresentano condizioni favorevoli a una buona comunicazione interpersonale, a un buon apprendimento e all’esperienza relazionale.

Beneficiari: Minori tra i 6 e i 17 anni e giovani dai 18 ai 25 anni, famiglie e anziani, ex allieve e operatori salesiani.

SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Periodo: dal 2011- annuale

Enti coinvolti: CONFCOOPERATIVE SICILIA – VIDES (Volontariato Internazionale Donne Educazione Sviluppo) – Don Bosco Family Onlus

Attività: L'Associazione Don Bosco 2000, insieme a Don Bosco Family, sono enti accreditati per l'attuazione dei progetti di servizio civile promosso da due partner territoriali strategici: Confcooperative Sicilia e Vides.

L'obiettivo è di coinvolgere i giovani del territorio per dar loro la possibilità di vivere un periodo di un anno in affiancamento agli operatori dei centri di accoglienza ed integrazione nelle attività quotidiane. Nel 2022 sono stati implementato due progetti:

RISCOPRIAMOCI INSIEME: 4 giovani, 3 maschi e 1 donna, : il progetto svolto da Don Bosco 2000 grazie alla partnership con il VIDES

ha coinvolto cinque giovani che hanno prestato servizio presso il centro collettivo Ostello Del Borgo, implementando attività di accoglienza, oratorio, grest, doposcuola e servizi di integrazione a favore dei giovani migranti accolti da Don Bosco 2000. I giovani coinvolti nel progetto sono: Alessia Ruszel, Giuseppe Pisana, Rosario Camerino, Luca Giuseppe Marino.

FORZA NUOVA 2022: il progetto è stato svolto dall'associazione Don Bosco Family Onlus presso le sedi di Don Bosco 2000 grazie alla partnership con Confcooperative Sicilia. I giovani coinvolti sono stati cinque, 2 maschi e 3 donne: Iris Bongiovanni, Melissa Calì, Michela Pia Di Gloria, Francesco Burzi e Mattia Burzi;

Beneficiari: 9 Beneficiari, italiani tra i 18 e i 23 anni.

FORMAZIONE “Amati e Chiamati“

Periodo: dal 2022- 2023

Attività: Durante il corso del 2021 ha preso avvio il percorso formativo volto alla preparazione dei volontari che durante il mese di agosto del 2023 si apprestano a

svolgere il campo lavoro in Senegal. Il percorso di formazione si svolge in incontri mensili/meeting sui temi afferenti al volontariato, le missioni salesiane, testimonianze dei cooperatori circolari e molto altro.

FORMAZIONE, VOLONTARIATO E MISSIONE SALESIANA

Periodo: dal 2021- 2022

Attività: Per la varietà e la ricchezza delle azioni di cui si compone, Don Bosco 2000 emerge come una realtà particolarmente attraente per i giovani in formAzione e ciò è testimoniato dalle loro richieste di partecipazioni crescenti, di diversa natura, spaziando dal volontariato in Italia e all'estero a stage e tirocini. E così, Don Bosco 2000 ha potuto potenziare l'area dedicata al volontariato attraverso diverse azioni organizzative e programmatiche. In primo luogo, ha nominato un consigliere del Direttivo con delega al volontariato, Marco Canzonieri, distintosi per la sua lunga opera di volontariato in Africa. Contestualmente, attese le numerose richieste di partecipazione, come si diceva, sono state siglate convenzioni e accordi con enti pubblici e privati, nazionali ed europei, dediti al volontariato. Tra questi: - l'Università Cattolica di Milano nell'ambito del programma Charity at home che ogni anno coinvolge stagisti del master in cooperazione allo sviluppo; il gruppo è ospitato presso Beteyà Innovation Hub ad Aidone (EN) per 4 settimane, una vera e propria talent home nel cuore dell'antico quartiere san Giacomo, a rischio spopolamento;



Aiesec, un'associazione studentesca, senza scopo di lucro, indipendente, apartitica, apolitica, presente in 126 paesi del mondo, è la più grande associazione studentesca al mondo, un network con più di 100.000 studenti provenienti da più di 2400 università. Attraverso AIESEC abbiamo potuto ospitare decine di ragazzi per 5 settimane tra le realtà di Piazza Armerina e Villarosa, entrambe cittadine in provincia di Enna;



Yearout, un'associazione Onlus fondata nel 2006, laica e indipendente, che promuove il volontariato internazionale e la partecipazione a progetti cooperazione allo sviluppo in collaborazione con associazioni locali in Africa, Asia e Centro America ed Europa. Grazie a Yearout abbiamo accolto decine di giovani, ospitati presso Beteyà Innovation Hub in Aidone.



Università degli Studi di Catania, storico ente convenzionato, con il quale si attivano tirocini curriculari e professionalizzanti dei corsi di laurea afferenti alle nostre realtà;



Università Kore di Enna, analogamente a quanto accade a Catania, è firmataria di una convenzione per l'attivazione di tirocini curriculari e professionalizzanti dei corsi di laurea afferenti alle nostre realtà; inoltre, Don Bosco 2000 partecipa alla consulta del corso di laurea in scienze del servizio sociale.

Per quanto attiene al volontariato estero, ha preso avvio il percorso formativo volto alla preparazione dei volontari che durante il mese di agosto del 2022 si apprestano a svolgere il campo lavoro in Senegal. Il percorso di formazione si svolge in incontri mensili/meeting sui temi afferenti al volontariato, le missioni salesiane, testimonianze dei operatori circolari e dei volontari degli anni precedenti. Gli incontri sono finalizzati a conoscere le realtà africane e definire l'orientamento del Campo lavoro e dunque il contributo che ciascun volontario può offrire durante quel periodo.

SOCIAL FASHION

BETEYÀ - ONLINE

Periodo: dal 2020 - in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale - D.A.S. Società Cooperativa

Attività: Il 2021 è stato l'anno in cui le energie dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, insieme al partner D.A.S. Società Cooperativa, si sono focalizzate sull'implementazione del brand Beteyà nel mondo dell'e-commerce.

Sul sito si trovano capi originali, esclusivi e dai colori vivaci, ideati e realizzati dalle mani esperte di giovani siciliani e migranti africani, veicolo dei valori di legalità, integrazione e sostenibilità. Il sito non è solo una "vetrina" per lo shopping ma è soprattutto il contenitore dell'intera esperienza "Beteyà": si descrive la storia del progetto, le attività in corso, l'aspetto solidale. Beteyà, infatti, non è solo abbigliamento, ma un progetto che si impegna in molte altre attività etico-solidali a supporto del territorio siciliano e dei villaggi africani, per sostenere iniziative di imprenditoria territoriale e garantire la cooperazione e lo sviluppo economico. In termini di sviluppo locale, il rilancio territoriale è una delle sfide più importanti condotte da Beteyà assieme agli altri attori partner coinvolti, per incentivare nuove forme di imprenditoria giovanile e valorizzare il tessuto produttivo, sociale ed economico della Sicilia. Oltre al sito di e-commerce Beteyà, il brand è visionabile ed acquistabile presso lo store Amazon.





Momenti

Senegal

Nella sartoria sociale di Garmin, dove lavorano ragazzi sordo-muti, Bibi impara ad usare la macchina da cucito.

SOCIAL FASHION

BETEYÀ - PIAZZA ARMERINA



Periodo: dal 2019 - in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale - D.A.S. Società Cooperativa

Attività: Il 21 dicembre 2019 è stato inaugurato a Piazza Armerina, in via Garibaldi, 69 il punto vendita di Beteyà nonché atelier in quanto nel locale è presente il laboratorio in cui migranti e giovani del luogo producono insieme i capi destinati alla vendita.

Nell'atelier di Piazza Armerina si lavora al visual e alla realizzazione dei capi e il cliente può osservarne la creazione. Nell'atelier lavorano ogni giorno insieme, in un mescolarsi di origini e culture, gli addetti al visual, gli addetti alle attrezzature per la realizzazione dei capi e i commessi.

Insieme, italiani e migranti, uomini e donne, realizzano capi esclusivi dall'alto valore sociale.

Sito web: <https://www.beteya.com/>



SPORT



DON BOSCO 2000 BETEYÀ - SENEGAL

Periodo: dal 2018 - in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale

Attività: L'ASD Don Bosco 2000 ha intrapreso una nuova avventura per fare dello sport un ponte verso la solidarietà e l'integrazione, che sono alla base del progetto di cooperazione allo sviluppo. La squadra, denominata Beteyà, è composta da giovani coinvolti nel progetto della migrazione circolare capitanati dal coordinatore Fousseynou Diallo ed ha partecipato a diversi tornei locali.

Durante il 2020, la squadra ha partecipato ad un torneo di calcio organizzato in merito alle attività previste dal progetto "La Maison des Talibes" finanziato da Missioni Don Bosco.

Beneficiari: Giovani del villaggio di Tambacounda in Senegal.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ALLO SVILUPPO



SENEGAL



Cooperazione Circolare in Senegal

Periodo: dal 2016 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Dal 2016 l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale opera nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo. Le attività all'estero hanno condotto alla creazione di una sede a Tambacounda, in Senegal, ormai collaudata che rappresenta un ponte di collegamento tra l'Italia e il Senegal e offre agli autoctoni la possibilità di non intraprendere il "viaggio della speranza" attraverso dei percorsi di informazione sui rischi del viaggio e formazione sulle opportunità di sviluppo in loco. La sede è denominata "Hub Salesienne pour la formation et le demarrage d'une entreprise": oggi è uno spazio che coinvolge un pullulare di attività nei due ambiti operativi principali: impresa e aiuto umanitario. L'associazione è formalmente riconosciuta in Senegal. Oggi, si occupa, infatti, di progetti di cooperazione internazionale adottando un modello innovativo quale è la cooperazione circolare, secondo il quale i migranti approdati in Italia vengono accolti nei centri di Don Bosco 2000, intraprendono percorsi di integrazione e formazione al lavoro per poi divenire cooperanti (circolari, appunto). Il cooperante circolare, dunque, è colui che tornato nel proprio Paese di origine, con l'ausilio dei cooperanti espatriati di Don Bosco 2000, diffonde quanto ha appreso in Europa allo scopo di avviare realtà economiche sostenibili nel lungo periodo. Con questo approccio, Don Bosco 2000 ha avviato diverse Attività Generatrici di Reddito in ambito agricolo e avicolo. ad oggi sono attivi n. 3 pollai nei villaggi rurali attorno all'area di Tambacounda come Velingara, Gourel e Medina Diam. Ciascun pollaio alleva n.1000 polli attraverso un ciclo di 45 giorni a seguito dei quali sono immediatamente immessi sul mercato e il ricavato reinvestito nel ciclo successivo. Grazie a questa attività, n.19 giovani del posto sono impiegati con regolare contratto di lavoro subordinato in Beteyà SARLS, società senegalese nata con lo scopo di gestire le attività di microimpresa esistenti.



Dallo scorso anno, Don Bosco 2000 ha avviato una policy a favore della promozione del diritto alla mobilità, denominata ‘Corridoi Culturali’: in continuità con la circolarità promossa dal progetto, a seguito di ‘invitation’ per il tramite dell’ambasciata italiana a Dakar, un giovane collaboratore tambacounense, può, con regolare visto rilasciato, raggiungere le sedi italiane di db2000 e permanervi per tre mesi per motivi di studio e lavoro. Una prassi nuova e per certi versi rivoluzionaria rispetto ai pericolosi viaggi intrapresi giornalmente da migliaia di migranti. Il primo corridoio culturale attivato ha prodotto risultati positivi in termini di efficacia sia sulla persona protagonista del percorso sia sul contesto in cui il know how acquisito viene trasferito. Oggi, il team di ricerca di DB2000 è in fase di approfondimento teorico del concetto/fenomeno ed ha aperto una riflessione teorico pratica per intervenire sul diritto alla mobilità troppo spesso negato. Lo stesso team è in procinto di avviare un secondo corridoio culturale verso l’Italia.

Per quanto attiene all’area dell’aiuto umanitario, Don Bosco 2000 continua ad ospitare i piccoli talibè ogni mattina, presso la sede di Tambacounda, per la colazione e la fornitura di vestiario, all’occorrenza mentre nel villaggio di Velingara, ha costruito un oratorio con dispensario per assistenza sanitaria intitolato a Don Meli, sacerdote palermitano dedicato agli ultimi che ha fortemente voluto e sostenuto, alla sua morte, l’oratorio.

Beneficiari: 40 villaggi raggiunti – 15.000 giovani sensibilizzati (bambini/e, giovani e autoctoni) | Primo Corridoio cultura di Amara

Studio e analisi “La cooperazione circolare. Dal progetto pilota al modello teorico” (Ed. Nuova Cultura, Roma 2022) Inquadramento teorico dell’esperienza di lavoro in Africa e definizione di un inedito modello operativo.



L’analisi è in corso con lo sviluppo del modello denominato **“Corridoi Culturali”** come strumento di mobilità, formazione e lavoro. Ciò consente a giovani senegalesi di raggiungere l’Italia con regolare visto per un periodo di formazione e lavoro, auspicando che la messa a punto di questi percorsi possa in qualche modo incidere sulle policy a favore della mobilità dei migranti, costretti, allo stato attuale, ad avventurarsi nel rischioso viaggio in mare.

L'orto a Velingara Pont – Senegal

Periodo: dal 2019- ad oggi

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: coltivazione di frutta, legumi e ortaggi locali come: il Gombo e Karkade, altri più comuni come peperoni, melanzane, pomodoro, lattuga, fagioli, anguria, mais, cipolle e cipollotti, zucchine, cavolo cappuccio.

3000 mq

Personale: n.3 uomini (potenziali migranti) regolarmente assunti

Beneficiari: 3000 uomini, donne e bambini del villaggio

Pollai di Velingara Pont – Senegal

Periodo: dal 2019 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale – sostenitori privati

Attività: Grazie ai proventi della raccolta fondi nel Villaggio di Velingara Pont, in Senegal, è stato realizzato un pollaio gestito dai giovani e dalle donne del villaggio.

Nel 2021 grazie ai ricavi della raccolta fondi è stato implementato un secondo pollaio presso il villaggio di Velingara che ha permesso di potenziare le attività in loco, ampliando l'impatto sociale nei confronti della popolazione autoctona.

Nel 2022 è stato costruito un terzo pollaio, adiacente le prime due strutture.

L'allevamento di animali di bassa corte, nelle adiacenze dell'orto di Velingara, affiancato alla coltivazione di ortaggi permette lo sfruttamento delle deiezioni animali per concimare l'orto stesso e, viceversa, l'uso degli scarti dell'orto per l'alimentazione degli animali.

Grazie a tale attività viene assicurato il fabbisogno alimentare alla popolazione locale e la semplicità di gestione consente anche il coinvolgimento delle donne, aumentando i destinatari diretti dell'intervento.

Nei tre pollai sono stati allevati n.1900 polli, dal 2019 al 2022 e la comunità di Velingara ha manifestato la volontà di essere coinvolta nell'intervento, partecipando a tutte le fasi di costruzione e implementazione sia della struttura e che dell'attività di allevamento e vendita, affiancati da migranti circolari presenti in loco.

Personale: 1 donne del villaggio, 1 uomo del villaggio, 2 giovani potenziali migranti. tot. 4 persone regolarmente assunte

Beneficiari: 3000 uomini, donne e bambini del villaggio

Pollaio di Madina Dian– Senegal

Periodo: Marzo 2022 – ad oggi

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Madina Dian è un villaggio rurale vicino Velingara Pont, più grande di quest'ultimo. Nato per “decentralizzare” l'attività di allevamento e vendita dei polli, in altre zone rurali dove vivono numerosi potenziali migranti. Così da creare nuove prospettive di lavoro, formare il personale individuato e limitare le pericolose partenze. Sono stati allevati 1000 polli nel 2022.

Personale: 3 uomo del villaggio, 3 giovani potenziali migranti. tot. n. 6 persone regolarmente assunte

Beneficiari: 5000 uomini, donne e bambini del villaggio

Pollai di Gourel – Senegal

Periodo: dal 2022 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale – Sostenitori privati

Attività: Gourel è un villaggio rurale vicino Velingara Pont. L'attività di allevamento e vendita di polli è nato, in quest'altra zona rurale dove vivono numerosi potenziali migranti, con l'obiettivo di creare nuove prospettive di lavoro, formare il personale individuato e limitare le pericolose partenze. Chiamato “il villaggio delle pietre” poichè il villaggio è anche caratterizzato da un sistema di trasformazione delle pietre in brecciolino. Un lavoro logorante, faticoso e compiuto giornalmente da un gruppo di donne addette: lo stesso gruppo che è stato coinvolto in un programma di emancipazione femminile che prevede anche la gestione di un pollaio nel villaggio.

Sono stati allevati 600 polli nel 2022.

La gestione è affidata a n. 3 donne del villaggio

Personale: 3 donne del villaggio regolarmente assunte

Beneficiari: 2500 uomini, donne e bambini del villaggio

LA MAISON DES TALIBÈS dall'emergenza sanitaria ai diritti dell'infanzia

Periodo: Aprile 2020 – ad oggi

Enti coinvolti: Missioni Don Bosco – Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Il progetto è nato nel 2020 con l'obiettivo di promuovere i diritti umani e i diritti dell'infanzia con particolare riferimento al contrasto dell'emergenza sanitaria, della disaffezione scolastica e alla lotta contro il maltrattamento dei minori talibès. Le attività implementate sono state le seguenti:

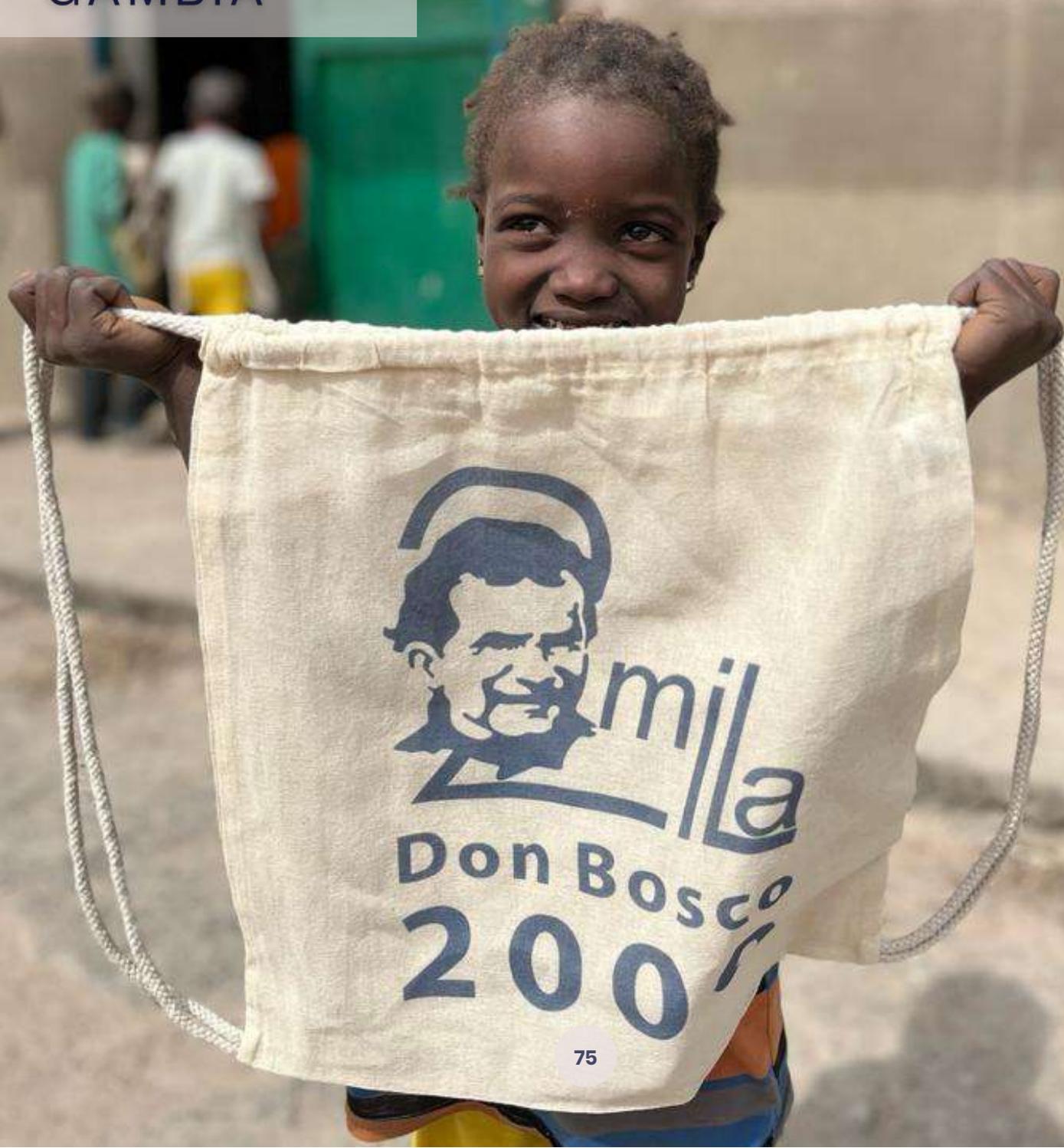
- Attivazione di 1 centro di aggregazione giovanile presso l'HUB Salesienne Don Bosco 2000 sita in via Medina Coura 277 a Tambacounda;
- Colazione, ogni mattina circa 100 talibes raggiungono la sede per ricevere: latte, pane, cioccolato, mayonese e frittata di uova. Prima del pasto i talibes devono lavarsi le mani e il viso, nell'apposito spazio adibito con acqua e sapone;
- Assistenza sanitaria ai giovani Talibès con acquisto di medicinali, accompagnamenti presso le strutture ospedaliere e supporto sanitario;
- Donazione vestiti e scarpe;
- Attività di animazione con i Talibès;
- Sport: ogni giovedì si organizza un torneo di calcio per i talibes della zona, nel quartiere di Abatoir nei pressi dell'Hub
- Realizzazione di incontri sulla sensibilizzazione ai diritti umani e ai diritti dell'infanzia presso famiglie e Daara;

In tutte le attività, il coordinatore Amara è collaborato da 3 volontari per la colazione, da 3 volontari giovani per il calcio e dal personale dipendente.

Beneficiari: 400 talibes (tra presenti alla colazione e alle diverse partite perché partecipano ogni giovedì Daara diverse), 1+6 operatori volontari, (1 donna dipendente 5 uomini)



GAMBIA



Cooperazione Circolare in Gambia

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Nel 2021 l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale è stata ufficialmente riconosciuta dagli organi governativi del Gambia; si tratta di una tappa importante che riconosce le azioni di aiuto e sostegno umanitario svolte da Don Bosco 2000 in loco. Dopo l'Italia e il Senegal, il riconoscimento in Gambia motiva l'Associazione Don Bosco 2000 ad implementare i progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, potenziando i progetti in corso e avviando nuove startup in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

In Gambia è stato costruito un pollaio nel 2021, oggi attivo per la crescita e la vendita di n.700 polli. L'attività è gestita da 1 cooperante circolare, Camara Alassane Boto, accolto nella Comunità di accoglienza Don Bosco 2000 di Piazza Armerina nel 2015 e poi formato e informato sulle opportunità di sviluppo nel proprio paese di origine, come vuole il modello della cooperazione circolare. Ad avviare l'attività l'expertise di Seny Diallo, primo cooperante di Don Bosco 2000 rientrato in Senegal nel 2016. Attualmente all'opera per replicare il progetto senegalese in Gambia con il plus delle competenze già acquisite e degli aggiustamenti promossi per facilitare l'attività e il perseguimento degli obiettivi. Oltre a Seny e Camara, sono impiegati n 2 operai del posto.

Personale: 4 collaboratori regolarmente assunti

Beneficiari: 3500 uomini e donne, bambini e famiglie del territorio.



ADVOCACY



Quando la carità incontra lo sviluppo

A dieci anni dall'inizio della missione di accoglienza e integrazione dei migranti, oggi per Don Bosco 2000 questa rappresenta il cuore dell'attività dell'associazione. **“Quando la carità incontra lo sviluppo”** - con questo slogan abbiamo contraddistinto alcuni dei nostri interventi - il tema delle migrazioni, tanto complesso, diventa soltanto il punto di partenza di programmi di sviluppo ricchi, intensi, continuativi che **spaziano dall'attività di accoglienza in senso stretto all'impresa sociale**, in Italia e in Africa, nei Paesi di origine dei beneficiari che ospitiamo nelle comunità siciliane.

Nove oggi le comunità migranti in Sicilia, afferenti al **circuito CAS - Centri di accoglienza straordinaria per adulti e minori stranieri non accompagnati** - nelle città di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia, Barrafranca e **SAI - Sistema di accoglienza e integrazione** - nelle città di Aidone, Piazza Armerina, Ragusa, Villarosa. Alle comunità si affiancano diverse progettualità a supporto: tra le più nuove, due misure regionali ovvero un **polo di inclusione sociale** nella città di Caltanissetta che offre un servizio di orientamento sul territorio agli stranieri bisognosi nei settori legale, socio-assistenziale, inserimento abitativo e lavorativo e un'iniziativa di **cohousing e agricoltura sociale nei beni confiscati alla mafia** che Don Bosco 2000 gestisce dal 2016 nel comune di Villarosa, piccolo paese della provincia di Enna che esprime forte bisogno di rimodulazione identitaria rispetto alla dimensione della legalità e dell'antimafia.

Accanto all'accoglienza, si è detto, Don Bosco 2000 promuove nelle aree in cui opera la creazione di start up di impresa per lo sviluppo del territorio e delle persone.

Per questo nella gestione delle realtà imprenditoriali sono spesso coinvolti giovani inoccupati o vulnerabili, sia italiani che stranieri, con il mentoring di équipe multidisciplinari qualificate; le stesse strutture in cui le progettualità prendono vita hanno spesso un alto valore simbolico e si caratterizzano per il loro riutilizzo sociale.

È il caso del Cine-Teatro Giò Social House a Piazza Armerina - ex monastero dei benedettini; della Colonia Don Bosco con lido balneare e Beteyà Hostel a Catania - struttura e luogo di aggregazione giovanile salesiana; dell'atelier di produzione della linea di abbigliamento e home textile Beteyà dislocato in immobili confiscati alla mafia a Villarosa con relativo e-commerce; del Beteyà Innovation HUB, un polo di progettazione e inclusione ad Aidone, all'interno di un antico borgo a rischio spopolamento.

Oggi Don Bosco 2000 ha in organico più di 50 persone tra dipendenti e collaboratori **di cui circa 1/3 sono ex beneficiari di progetti di accoglienza**, distintisi per le loro capacità comunicative e relazionali e formati ad hoc per svolgere mansioni nell'ambito dell'accoglienza e della mediazione interculturale.

Ancora oggi naturalmente conserva lo spirito missionario salesiano con cui è nata, simbolicamente rappresentato dalla gestione degli oratori sia in Italia, nel tradizionale cortile della sede di Piazza Armerina, sia in Senegal con la sperimentazione di un oratorio itinerante nei villaggi rurali della regione di Tambacounda, oratorio che nei mesi estivi è condotto in collaborazione con i Salesiani di Sicilia e le Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'ambito di un apposito campo lavoro per ragazze e ragazzi.

L'oratorio ha di recente anche una fissa dimora! E' stato costruito un oratorio con dispensario in memoria di don Meli, sacerdote salesiano che ha donato la sua vita per i giovani più poveri ed abbandonati, proprio come Don Bosco.

Come si vede, la mission salesiana è declinata dalla nostra associazione in diversi ambiti di azione: accoglienza e integrazione migranti, formazione e volontariato, impresa sociale e cooperazione allo sviluppo.

In Senegal, nel tentativo di offrire un intervento di aiuto e sostegno concreto, progettiamo la realizzazione di attività generatrici di reddito, attività economicamente sostenibili nei settori agricoltura e allevamento.

Principali protagonisti dell'intervento di cooperazione sono i migranti di ritorno: beneficiari dei nostri progetti di accoglienza che decidono di far rientro nei Paesi di origine, formati e informati sulle possibilità di sviluppo nelle loro terre.

Migranti che diventano cooperanti, conoscitori del posto e dei bisogni, veicolo del know-how acquisito in Italia che assumono le vesti di espatriati in quella che abbiamo chiamato **"cooperazione circolare"**¹, modello di cooperazione agito da Don Bosco 2000 che mette in sinergia due concetti: la cooperazione allo sviluppo e la migrazione circolare.

1 A.Sella, R. La Cara, La Cooperazione Circolare, dal progetto pilota al modello teorico, Ed. La Nuova Cultura, Roma, 2022 |

L'ONOREFICENZA PER L'ORATORIO DI VELINGARA



IN BREVE

PIAZZA ARMERINA

Carmelo Sella ora è cavaliere

LA STORIA DI CARMELO SELLA INSIGNITO DA MATTARELLA L'esperienza da operaio edile al servizio dei bimbi africani

PIAZZA ARMERINA. mar.fur.) Emozionato e ancora incredulo Carmelo Sella, il pensionato di 69 anni, che il prossimo 29 novembre sarà insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella dell'onorificenza di "Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana" con la seguente motivazione: «Per la sua fattiva collaborazione per la costruzione di un oratorio per i bambini di un villaggio senegalese». Carmelo Sella, muratore in pensione, ha infatti partecipato alle missioni in Senegal della associazione Don Bosco 2000, di cui è presidente suo nipote Agostino Sella, e dove nell'ambito di un progetto di cooperazione internazionale, ha coordi-



nato la costruzione di un oratorio a Velingara, per mille bambini.

«Carmelo - dicono dalla Don Bosco 2000 - si è recato in missione in Senegal, per la prima volta nel febbraio 2018, l'ultima missione a gennaio 2021, ha lavorato per costruire l'oratorio con dispensario dedicato a Don Meli e aiutare i bambini dei villaggi nella savana. "Lavoro circondato da decine di bambini. Questo è speciale": così raccontava Carmelo durante la sua ultima missione. Ha insegnato ai giovani africani a costruire la grande casa che sarà il luogo sicuro per i bambini. Ora il progetto è quasi ultimato grazie al suo instancabile lavoro».

mar.fur.) Gli operatori dell'associazione Don Bosco 2000 hanno assistito con gioia alla cerimonia ufficiale che ha visto il muratore Carmelo Sella ricevere, dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana «per la sua fattiva collaborazione per la costruzione di un oratorio per i bambini di un villaggio senegalese». Carmelo, 69 anni, zio del presidente della Don Bosco 2000 Agostino Sella, è partito con l'associazione in missione in Senegal nel 2018 e nel 2021. Dopo l'annuncio degli scorsi giorni, ieri al Quirinale il momento ufficiale: «Non è stato semplice ho sentito tanto anche la mancanza di mia moglie, e lei la mia. - ha detto Sella - Però sono contento. Mi sento felice. E ho imparato tantissimo dall'esperienza che ho vissuto e da quei meravigliosi bimbi».



Tra le attività specifiche condotte in Senegal, accanto all'oratorio, esempi concreti di misure educative e formative di informazione e sensibilizzazione:

La Maison di Don Bosco 2000

Periodo: dal 2021 ad oggi – in corso

Enti coinvolti: Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

Attività: Tra il 2021 e il 2022 costruzione e allestimento de “La Maison di Don Bosco 2000!” con oratorio e dispensario nel villaggio di Velingara Pont.

Attività: animazione con i bambini di 14 villaggi vicino Velingara Pont; bans, giochi di gruppo, tiro alla fune, ogni sabato e domenica

Corso di lingua francese, wolof, pular e italiano per n.25 ragazzi dei villaggi (n.10 donne e n.15 uomini) tenuto da un maestro di Tambacounda;

formazione di sartoria: tenuto da un sarto di Tambacounda, partecipanti n. 5 di cui 4 donne, utilizzo di macchina da cucire e formazione teorica sul cucito;

informatica: c'è la sala ma le attività non sono ancora iniziate;

dispensario: i responsabili sono due medici, uno di Tambacounda e uno di Hamdalay Pont, cure di primo soccorso per tutti gli abitanti dei villaggi vicini; letto articolato, armadio farmaci, macchina pressione, macchinetta misurazione glicemia, termometro; per i bambini che vengono e hanno necessità di abbigliamento vengono donati degli abiti;

sensibilizzazione: su sanità, importanza delle cure, dell'igiene, delle malattie generali, e malattie sessualmente trasmissibili, gravidanza, rapporto madre e bambini dalla nascita: cosa e come fare;

sport: squadra di calcio nata nel 2022, 60 iscritti dall'età di 6 anni a 20 anni: pulcini, esordienti, allievi, juniores. Tornei con le altre squadre dei villaggi;

Laboratori manuali: braccialetti, orecchini, disegno, costruzioni con la carta, decoupage e decorazioni, tv; laboratorio di ecologia: formazione su raccolta dei rifiuti, pulizia degli spazi del villaggio e dall'ambiente circostante;

riunioni settimanali, ogni sabato

formazione ad altre donne sulla trasformazione dei prodotti locali (succhi di frutta, sapone ecc) per 15 donne

Beneficiari: circa 60 bambini, n.20 animatori di cui 12 donne (aiuto animatori n. 15 , animatori n.5, responsabili n. 2 uomini)

Sensibilizzazione nei villaggi

Periodo: 2022

Enti coinvolti: Associazione Team Mohf, AJTPAC-CAMELON, POTTALFULBE ed associazione Don Bosco 2000

Attività:

- Associazione Team Mohf: la sensibilizzazione è rivolta a tutti gli abitanti dei villaggi adiacenti Velingara. Diversi gli argomenti trattati: matrimoni e gravidanze precoci, istruzione, igiene e cura della persona e della casa, prevenzione e cure di gravi malattie, diritti dei bambini e dell'infanzia, importanza del lavoro della donna in casa e il ruolo della donna e dell'uomo; l'azione di informazione attecchisce su un gruppo associativo al femminile che già si fa promotore di empowerment femminile.
- AJTPAC-CAMELON: associazione giovani di Tambacounda per lo sviluppo dell'arte e della cultura. Don Bosco 2000 ha finanziato un progetto gestito dall'associazione finalizzato all'alfabetizzazione finanziaria dei partecipanti e alla ricerca di linee di finanziamento utili allo sviluppo locale.
- POTTALFULBE: è la terza associazione finanziata da Don Bosco 2000 per formazione ed empowerment femminile, con focus sull'imprenditoria. Il gruppo, infatti, è interessato e concentrato sulla trasformazione dei prodotti della terra per la produzione di conserve, succhi di frutta e saponi.

Beneficiari: circa 200 persone tra giovani uomini, donne e oltre 3 associazioni satellite presenti nel territorio.



Momenti

Senegal

Irene la nostra cooperante e le donne dell'associazione al termine di un momento di sensibilizzazione prologo di una festa locale.

[Estratto dal testo]

La Cooperazione Circolare, dal progetto pilota al modello tecnico

Se dall'analisi e dall'osservazione condotta sembra che un certo "professionismo della cooperazione" sia più funzionale alla sopravvivenza delle ONG che alle comunità locali autoctone, La cooperazione circolare è un testo che descrive il caso concreto di un progetto di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi che sfida le prassi tradizionali della cooperazione introducendo un nuovo paradigma, quello della cooperazione circolare, appunto, sintesi di due concetti: migrazione circolare e cooperazione allo sviluppo. Il testo descrive le modalità concrete di realizzazione di attività economiche sostenibili nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento e perviene a un modello di azione sostenibile e replicabile: un concetto complesso e multidimensionale quello della cooperazione circolare, che, in ultima analisi, si propone di coordinare e pianificare risorse esistenti per realizzare una politica sociale attiva nel medio e lungo periodo. Nel modello agito da Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, il cooperante circolare è un migrante che, dopo essere stato accolto nei centri di accoglienza in Italia di Don Bosco 2000, decide di rientrare nel paese di origine, formato e informato sui processi di sviluppo in loco, per creare attività generatrici di reddito a favore del sostentamento delle comunità locali e in alternativa alla migrazione forzata. Egli può rientrare ciclicamente in Italia per continuare il suo percorso di formazione e divulgare modalità ed esiti di progetto

Sullo sfondo, un'attenzione sempre crescente ai macrofenomeni di interesse generale per l'associazione (migrazioni, risorse umane e impresa, cooperazione, tra tutti) per allineare il know how acquisito ai continui mutamenti in atto, per poter progettare politiche attive di inclusione in risposta ai reali bisogni delle popolazioni, per divulgare studi e analisi, riflessioni, buone prassi ed expertise acquisite. Con uno sguardo rivolto avanti, nel futuro.

Se dall'analisi e dall'osservazione condotta sembra che un certo "professionismo della cooperazione" sia più funzionale alla sopravvivenza delle ONG che alle comunità locali autoctone, **La cooperazione circolare** è un testo che descrive il caso concreto di un progetto di cooperazione allo sviluppo nei paesi terzi che sfida le prassi tradizionali della cooperazione introducendo un nuovo paradigma, quello della cooperazione circolare, appunto, sintesi di due concetti: migrazione circolare e cooperazione allo sviluppo.

Il testo descrive le modalità concrete di realizzazione di attività economiche sostenibili nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento e perviene a un modello di azione sostenibile e replicabile: un concetto complesso e multidimensionale quello della cooperazione circolare, che, in ultima analisi, si propone di coordinare e pianificare risorse esistenti per realizzare una politica sociale attiva nel medio e lungo periodo.

Nel modello agito da Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, il cooperante circolare è un migrante che, dopo essere stato accolto nei centri di accoglienza in Italia di Don Bosco 2000, decide di rientrare nel paese di origine, formato e informato sui processi di sviluppo in loco, per creare attività generatrici di reddito a favore del sostentamento delle comunità locali e in alternativa alla migrazione forzata. Egli può rientrare ciclicamente in Italia per continuare il suo percorso di formazione e divulgare modalità ed esiti di progetto alla diaspora in Italia, favorendo un continuo movimento nord-sud del mondo.

LA CARA ROBERTA, Dottore di Ricerca in Scienze Politiche - Sociologia - Università degli Studi di Catania.
Manager Ricerca e Sviluppo e Coordinatrice centri di accoglienza di Don Bosco 2000.

SELLA AGOSTINO, Executive Master in Business Administration alla LIUSS, Dottore di Ricerca in Progetto del recupero - Architettura - Università degli Studi di Messina.
Imprenditore sociale, Founder e Presidente di Don Bosco 2000.



Fonte Immagine copertina: P54sky.com



Roberta La Cara, Agostino Sella - LA COOPERAZIONE CIRCOLARE

Roberta La Cara, Agostino Sella

La cooperazione circolare Dal progetto pilota al modello teorico



Edizioni Nuova Cultura

DON BOSCO 2000 nasce nel 1998 a Piazza Armerina (EN), in Sicilia. Si occupa della formazione integrale dell'uomo con particolare riferimento ai giovani e alle fasce deboli sia italiane che straniere. Ancora oggi, conserva lo spirito missionario salesiano con cui è nato, simbolicamente rappresentato dalla gestione degli oratori, sia in Italia, nel tradizionale cortile della sede di Piazza Armerina, sia in Senegal con la sperimentazione di un oratorio itinerante nei villaggi rurali della regione di Tambacounda, che nei mesi estivi è condotto in collaborazione con i salesiani di Sicilia e le figlie di Maria Ausiliatrice nell'ambito di un apposito campo lavoro. La mission salesiana è dedicata nei diversi ambiti di azione: accoglienza e integrazione migranti, formazione e volontariato, impresa sociale, progettazione sociale e cooperazione allo sviluppo.

Il cuore dell'attività di Don Bosco 2000 è la gestione di centri di accoglienza, sito in Sicilia: CAS - Centri di Accoglienza Stranieri per Adulti e Minori Stranieri non Accompagnati - (nelle città di Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia), e SAI - Sistema di Accoglienza e Integrazione (Aidone, Piazza Armerina, Ragusa, Villalba). Accanto all'accoglienza, Don Bosco 2000 promuove la creazione di start up di impresa nelle aree in cui opera per lo sviluppo del territorio e delle persone. Per questo nella gestione delle realtà imprenditoriali sono spesso coinvolti giovani inoccupati o vulnerabili, sia italiani che stranieri con il mentoring di équipe multidisciplinari qualificate e le stesse strutture in cui le progettualità prendono vita hanno spesso un alto valore simbolico e si caratterizzano per il loro risvolto sociale. È il caso del Centro Testi Giù Social House a Piazza Armerina - ex monastero dei Benedettini -; della Colonia Don Bosco con lido balneare e Betyah Hostel a Catania - struttura e luogo di aggregazione giovanile salesiana -; l'attività di produzione della linea di abbigliamento e home Betyah nei beni confiscati alla mafia di Villalba con relativo punto vendita sito nel cuore di Catania; Betyah Innovation HUB, un polo di progettazione e inclusione sito in Aidone all'interno di un antico borgo a rischio spopolamento. Oggi Don Bosco 2000 ha in organico 80 persone tra dipendenti e collaboratori di cui, circa 1/3 sono ex beneficiari di progetti di accoglienza, emersi per la loro capacità comunicativa e relazionali e formati ad hoc per svolgere mansioni nell'ambito dell'accoglienza e della mediazione interculturale.

[Estratto dal testo]

IL RUOLO DELLE IMPRESE SOCIALI IN AFRICA E IL CASO DI DON BOSCO 2000

Per le imprese sociali, ci suggerisce una parte della letteratura, sarebbe il caso di rivitalizzare l'atteggiamento proattivo della cooperazione, impegnandola non solo nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali ma anche rendendosi parte attiva e motore del cambiamento sul territorio, progettando e creando le condizioni per lo sviluppo sociale. È questo che intendiamo fare, andando oltre il dato numerico che attesta ora una crescita del PIL, ora una riduzione, ora fasi cicliche di crescita e decrescita per guidare una trasformazione con un nuovo modello di governance. Una pianificazione, quella dell'Associazione Don Bosco 2000, che guarda alle persone, acquisisce i loro bisogni, pensa al territorio, applica politiche attive del lavoro, ritenendoli il miglior modo per provare ad uscire da un'empasse che imbriglia da secoli territori tanto virtuosi e ricchi di risorse, quanto sfruttati ed emarginati. La scommessa punta sulla valorizzazione di risorse locali e sul coinvolgimento di risorse umane sul territorio senegalese e gambiano con il tutoraggio di un connazionale, trasferito in Italia, formato e informato sui possibili processi di sviluppo. La strategia è la capacità di ripartire dalla domanda di lavoro, evitando che essa sia condizionata dalle difficoltà logistiche, di risultato e dalle logiche aziendali improntate al calcolo produzione-profitto-investimento. Don Bosco 2000, in armonia con la propria mission, vuole estendere la cooperazione alle più ampie reti sociali, curando gli aspetti fondamentali della comunicazione e dell'educazione, trasformando la sfida dell'imprenditorialità in loco in una relazione d'aiuto, occasione per costruire dal basso una cittadinanza attiva, responsabile e sostenibile, trasferendo l'ownership di gestione delle progettualità ai destinatari di progetto, facilitando così la possibilità di replica del progetto stesso. Da qui nasce il progetto di sviluppo nell'Africa ovest, con il quale dal 2016 hanno preso l'avvio prima i corsi di formazione sullo start-up d'impresa a favore di giovani disoccupati senegalesi, potenziali migranti, e poi la realizzazione di concrete esperienze di microimpresa.

Il progetto rappresenta l'aspetto generale, la summa, di quello che Don Bosco 2000 cerca di fare con i beneficiari dei propri progetti di accoglienza¹: mettere al centro dell'azione la dignità morale e materiale delle persone, costruendo reti cooperative e solidali, lavorando nell'interesse generale, per creare condizioni di sviluppo rivolte al pieno benessere e all'autonomia delle persone. Si tratta di un progetto ambizioso non per la pretesa quanto mai utopica di ridurre la povertà nel sud del mondo, ma per il valore etico e morale che riveste quando vuole individuare risorse sul territorio e metterle nelle condizioni di produrre un impatto economico e sociale positivo sulla comunità locale che costruisce comunità sostenibili e potrebbe fungere da deterrente rispetto agli ormai noti viaggi della speranza in cui in migliaia si avventurano giornalmente, con o senza la consapevolezza dei rischi del viaggio. Nelle nostre intenzioni, l'attuazione di una pianificazione che va oltre l'assistenzialismo, oltre le rimesse inviate dai migranti, che segua un processo di crescita economica e sociale che fornisca loro canali di accesso a tutte quelle aree che diventano indicatori di inclusione/esclusione sociale, di integrazione/emarginazione e riduzione della povertà/fuoriuscita dal disagio: educazione, formazione, lavoro, sanità, legalità. Si vuole puntare su partnership efficienti che riescano a guardare da vicino ai problemi aperti, consapevoli che i flussi migratori sono inarrestabili, che viviamo un mutamento antropologico di vasta portata che però può essere gestito con interventi che rispondano ai bisogni senza attentare la vita e la dignità umana. Giunti a questa fase, parte attiva di un fenomeno complesso come quello della migrazione - considerato da diverse prospettive, dall'accoglienza alla cooperazione allo sviluppo delle comunità di origine - pensiamo sia nostro dovere tentare di andare alla radice attraverso la lotta alla povertà e alle diseguaglianze sociali, per promuovere lo sviluppo sostenibile e inclusivo, la stabilità di un lavoro dignitoso e condizioni di vita almeno sufficienti. Il presente lavoro, che certo non ha la pretesa di essere esaustivo, si incentra intorno al concetto di cooperazione circolare, una diade che mette insieme due fenomeni attuali e di vasta portata: la migrazione circolare e la cooperazione allo sviluppo. In questo processo, i migranti, dopo aver vissuto in Italia, tornano nei loro paesi di origine trasferendo il know-how che hanno maturato durante la loro permanenza e poi rientrano in Italia per diffondere gli esiti di progetto e sensibilizzare la diaspora sulle opportunità di sviluppo in loco. È così che anche la cooperazione diventa circolare, attivando dei cicli di andata e ritorno nei quali anche i migranti stessi diventano cooperanti.

RACCOLTA FONDI





Momenti

Senegal

Saliou nel villaggio di Pakali

L'ufficio Comunicazione & Fundraising di Don Bosco 2000 adotta un approccio strategico e multicanale per la comunicazione e il fundraising, al fine di sostenere e promuovere le attività di sviluppo in Senegal e Gambia, basate sul modello della cooperazione Circolare. Grazie alla partecipazione al comitato editoriale di VITA, una prestigiosa rivista di riferimento del terzo settore, l'organizzazione ha la possibilità di condividere le proprie esperienze, buone pratiche e risultati con una vasta audience di lettori interessati all'impegno sociale.

L'impegno dell'ufficio di Don Bosco 2000 nella comunicazione si estende anche alla presenza su importanti canali nazionali come Rai, Sky e TV2000, che consentono di raggiungere un pubblico ancora più vasto e di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi cruciali riguardanti la migrazione, lo sviluppo e l'assistenza umanitaria nei paesi africani. Queste piattaforme forniscono una preziosa opportunità per diffondere storie di successo, testimonianze e informazioni utili riguardanti il lavoro di Don Bosco 2000, creando un legame più stretto tra l'organizzazione e i sostenitori.

La visibilità di Don Bosco 2000 è ulteriormente ampliata attraverso varie occasioni e strumenti di comunicazione. Tra questi spicca la rivista "MIGRAZIONI", scaricabile gratuitamente dal sito www.donbosco2000.org, che offre uno sguardo approfondito sulle tematiche delle migrazioni e delle dinamiche socio-economiche dei paesi coinvolti, promuovendo la consapevolezza e il dibattito sulla cooperazione internazionale.

Un altro importante canale di comunicazione è il podcast "Building Bridges", che consente di raccontare in modo coinvolgente e approfondito le storie di cambiamento e speranza promosse da Don Bosco 2000 nei paesi africani. Questi strumenti comunicativi permettono all'organizzazione di coinvolgere il pubblico in modo diretto, coinvolgente e informativo, incoraggiando una partecipazione attiva al sostegno delle attività di sviluppo e ai progetti a favore delle comunità in Senegal e Gambia.

Grazie a questa attenta strategia di comunicazione e alla costante presenza su diversi canali mediatici, Don Bosco 2000 è in grado di raccogliere fondi e sensibilizzare il pubblico su questioni cruciali, garantendo così la continuità e l'efficacia del suo prezioso lavoro di cooperazione Circolare nei paesi africani.

RACCOLTA FONDI

RICAVI RACCOLTA FONDI PER L'ANNO 2022

€ 39.338,87

La campagna di fundraising 2022 ha raccolto un importo totale di €39.338,87, per un totale di 224 donazioni. L'importo medio per ogni donazione è di circa € 175.00.

Nel 2022 sono state implementate 5 campagne con i seguenti importi ottenuti:

- **A casa loro:** campagna istituzionale€14.535,00
- **La Maison di Don Bosco 2000:** il progetto con priorità attuale.....€20.728,90
- **Il kit scuola:** campagna sempre attiva con il profilo sull'istruzione.....€225,00
- **Emergenza Ucraina:** campagna attiva durante l'emergenza.....€3.500,00
- **Cure per Siri:** campagna attiva per emergenza sanitaria.....€5.288,00

A CASA LORO: è la campagna istituzionale di raccolti fondi che punta a sostenere il progetto di cooperazione allo sviluppo nei paesi di provenienza dei migranti, in particolare Gambia e Senegal, denominato “Migrazione Circolare”, che sta sostenendo le famiglie dei villaggi africani con l'aiuto dei migranti di ritorno.

Dal 2016 l'associazione ha iniziato un percorso di cooperazione in Senegal e l'analisi dei bisogni ha fatto emergere la necessità di implementare progetti per realizzare orti in grado di dare la sussistenza alimentare nei villaggi africani, per sostenere le famiglie e fermare la migrazione forzata. Nel corso degli ultimi 4 anni tutte le nostre missioni sono state rivolte al sostegno alle popolazioni dei villaggi nella savana senegalese e gambiana.

LA MAISON DON BOSCO 2000: questa campagna prevede la realizzazione de “LA MAISON DI DON BOSCO 2000” con un dispensario e un oratorio di villaggio per garantire una vita dignitosa ai bambini dei villaggi di Tambacounda.

I bambini africani hanno bisogno di acqua, cibo e istruzione per costruire un futuro. Stiamo realizzando un oratorio e dispensario nella savana e lo stiamo dedicando a Don Meli, prete del sorriso e della denuncia, dei bambini e dei migranti.

Nella zona di Tambacounda, centinaia e centinaia di bambini rischiano di morire per malnutrizione e mancanza di cure sanitarie.

KIT SCUOLA: la campagna di raccolta fondi è pensata per regalare i kit scuola ai bambini dei villaggi di Tambacounda in Senegal per aumentare il tasso di alfabetizzazione e contribuire a garantire un'istruzione di qualità equa ed inclusiva per tutti. I bambini riceveranno un kit individuale composto da: zainetto, quaderni, penne, gomme, matite, temperini, righello. Ciò permetterà ai bambini di apprendere al meglio e di partecipare alle attività didattiche. L'azione sostiene anche le famiglie sgravandole da un ulteriore costo che dovrebbero sostenere. Le famiglie non riescono ad acquistare il kit scolastico e questa è una delle cause principali dell'abbandono scolastico, una piaga terribile per le giovani generazioni africane.

Ogni kit scuola ha un costo di 15 euro. Pochi giorni dopo aver donato il kit scuola, il donatore riceve la foto del bambino a cui lo ha donato e un suo disegno realizzato per ringraziare del dono ricevuto.

EMERGENZA UCRAINA: La campagna di fundraising "Emergenza Ucraina" di Don Bosco 2000 è stata una straordinaria iniziativa attivata in risposta allo scoppio del conflitto tra Russia ed Ucraina. Di fronte alla drammatica situazione dei civili intrappolati in zone di guerra e delle famiglie vulnerabili costrette a fuggire dalle proprie case, l'organizzazione ha deciso di agire tempestivamente per fornire un fondamentale primo soccorso umanitario e un aiuto concreto.

La campagna ha mirato a raccogliere fondi per fornire assistenza ai rifugiati accampati al confine tra Polonia ed Ucraina. Inoltre, l'iniziativa ha sostenuto un importante viaggio di soccorso organizzato dall'organizzazione, finalizzato a portare al sicuro donne e bambini dalla zona di guerra verso aree più protette.

CURE PER SIRI: la campagna di raccolta fondi "Cure per Siri" ha mirato al pagamento delle cure mediche per le gravi ustioni riportate dalla bambina del Villaggio di Gourel. Su segnalazione del nostro personale, sono stati attivati i protocolli di soccorso e condotto la bambina al presidio medico più vicino. Grazie ai fondi raccolti sono state coperte parte delle spese sostenute dall'ente per assistere la bambina.

ESAME SITUAZIONE FINANZIARIA



Momenti

Senegal

Alla scuola di Pakali



Momenti

Senegal

Jessy alla scuola di Pakali

In questa sezione del Bilancio sociale vengono forniti gli elementi salienti che compongono il Bilancio dell'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale - con riferimento all'esercizio 2022, in comparazione all'esercizio precedente.

Tali dati sono stati desunti dal bilancio consuntivo 2022, approvato dall'Assemblea dei soci, in seconda convocazione, in data 28/06/2023.

Per ulteriori approfondimenti sul documento di bilancio, composto da Conto Economico, Stato Patrimoniale e Nota Integrativa è possibile consultare la pagina www.donbosco2000.org del sito istituzionale.

Le informazioni economico - finanziarie e patrimoniali di seguito evidenziate sono state estrapolate dal Bilancio chiuso al 31/12/2022 e, pertanto, sono state definite in applicazione del principio di competenza che tiene conto di tutti i costi sostenuti e i ricavi generati nel corso del periodo chiuso al 31/12/2022 siano essi di natura istituzionale, quali ad esempio i progetti SAI (Piazza Armerina, Aidone, Villarosa, Ragusa, Santa Margherita Belice), i progetti di migrazione circolare in Africa, la raccolta fondi, il Progetto di Agricoltura sociale presso i beni confiscati a Villarosa, oppure derivanti da altre attività di natura commerciale svolte dall'Associazione quali i centri di accoglienza CAS e MSNA, la COLONIA DON BOSCO a Catania, l'Innovation Hub di Aidone e l'e-commerce del brand emergente di abbigliamento BETEYA'.

Nel corso dell'esercizio 2022 si sono realizzati ricavi per € 4.639.634,37, rispetto alle entrate del 2021 pari ad € 3.706.968,58 con un incremento di € 932.665,79 rispetto al 2021.

Tale incremento è dipeso sostanzialmente dall'aumento dei budget SAI Piazza Armerina, Aidone, Ragusa, Villarosa e Santa Margherita Belice, dall'incremento dei CAS in seguito all'emergenza Ucraina e dall'incremento del tasso di occupazione delle strutture direttamente proporzionale al numero degli sbarchi. Un ulteriore incremento è dovuto ai maggiori fatturati dell'albergo di Catania e dei Progetti di Agricoltura Sociale e Poli Caltanissetta.

Considerando che il totale dei costi ammonta ad € 4.617.459,85 (+ 932.436,05 rispetto allo scorso anno), il risultato d'esercizio è stato pari ad € 22.174,52 rispetto ad € 21.944,78 dell'anno precedente, con un incremento di € 229,74.

Il volume di entrate e la velocità di rotazione del circolante hanno consentito di chiudere l'anno con un indebitamento bancario a breve pari ad € 511.864,31 rispetto ad un plafond pari ad € 1.000.000,00 ed una durata dei pagamenti al 31/12/2022 di circa 120 giorni.

A livello patrimoniale le attività correnti derivanti dalle rendicontazioni e dai crediti commerciali ammontavano nel 2022 ad € 3.484.174,27 a fronte delle quali le passività correnti ammontavano ad € 2.474.633,5, di cui le attività prontamente liquidabili (attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni), conti correnti bancari e liquidità, che garantiscono un'immediata disponibilità liquida all'occorrenza, ammontano ad € 646.768,12. Dall'analisi patrimoniale si evince, dunque, una buona solidità e una sufficiente liquidità.

Nella tabella sottostante la suddivisione dei ricavi in base al monitoraggio dell'organo di controllo sulla permanenza dei requisiti di impresa sociale:

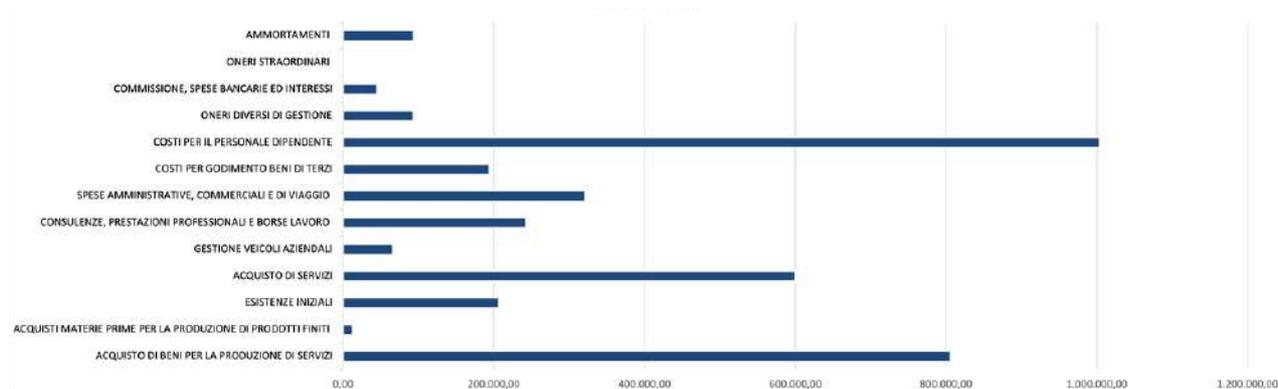
SAI AIDONE	€ 821.789,59	17,71 %
SAI PIAZZA ARMERINA	€ 744.298,09	16,04 %
SAI VILLAROSA	€ 393.315,38	8,48 %
SAI RAGUSA	€ 435.190,72	9,38 %
SAI S.MARGHERITA BELICE	€ 43.439,49	0,94 %
POLI CALTANISSETTA (REGIONE SICILIA)	€ 93.010,21	2,00 %
AGRICOLTURA SOCIALE	€ 171.790,80	3,70 %
CAS/MSNA	€ 1.344.137,12	28,97 %
WIP	€ 40.000,00	0,86 %
ERASMUS +	€ 26.640,00	0,57 %
RACCOLTA FONDI	€ 39.338,87	0,95 %
TOTALE RICAVI CON FINALITA' SOCIALI	€ 4.157.465,40	89,61 %
<i>altri ricavi NON Istituzionali</i>	€ 377.899,97	8,15 %
<i>Rimanenze</i>	€ 104.269,00	2,25 %
TOTALE RICAVI ANNO 2022	€ 4.639.634,37	100,00 %



Nella tabella seguente si evidenzia la composizione delle uscite, divise per attività nell'anno 2022:

COSTI	IN EURO
ACQUISTO DI BENI PER LA PRODUZIONE DI SERVIZI	1.058.290,12
ESISTENZE INIZIALI	172.954,00
ACQUISTO DI SERVIZI	827.813,67
GESTIONE VEICOLI AZIENDALI	83.444,73
CONSULENZE, PRESTAZIONI PROFESSIONALI E BORSE LAVORO	272.044,10
SPESE AMMINISTRATIVE, COMMERCIALI E DI VIAGGIO	407.455,97
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	294.920,18
COSTI PER IL PERSONALE DIPENDENTE	1.151.157,12
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	143.161,65
COMMISSIONE, SPESE BANCARIE ED INTERESSI	107.225,68
ONERI STRAORDINARI	0,01
AMMORTAMENTI	98.992,62
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	0.00
TOTALE COSTI	4.617.459,85

CATEGORIE COSTI



Nella seguente tabella si evidenziano le tipologie e le fonti dei ricavi dell'anno 2022.

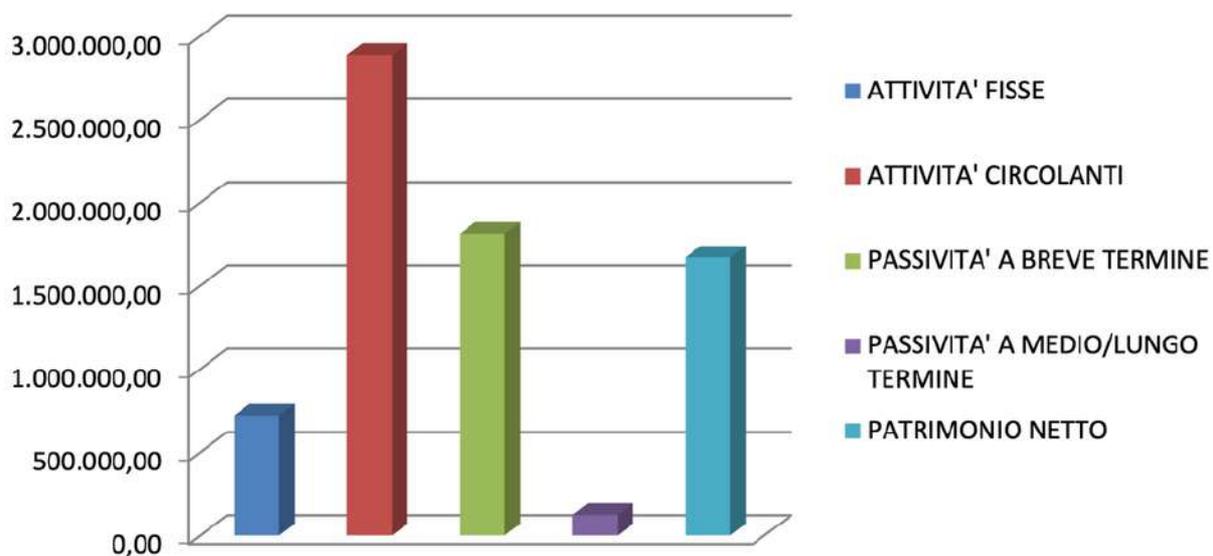
Fonti Pubbliche 2022	€	%
SAI COMUNE PIAZZA ARMERINA	744.289,09	16.04
SAI COMUNE AIDONE	821.789,59	17.71
SAI COMUNE DI VILLAROSA	393.315,38	8.48
SAI COMUNE DI RAGUSA	435.190,72	9.38
SAI COMUNE DI SANTA MARGHERITA BELICE	43.439,49	0.94
ALTRE ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA CAS/MSNA	1.344.137,12	28.97
ERASMUS + COMMISSIONE EUROPEA	26.640,00	0.57
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SETTIMANA ANTIRAZZISMO 2022 BONIFICO	10.000,00	0.22
ANPAL SERVIZI SPA CONTRIBUTO TIROCINI	1.200,00	0.03
REGIONE SICILIA BONUS SICILIA	4.159,02	0.09
EUROPEAN UNION AGENCY CONTRIBUTO BONIFICO	780,00	0.02
PROGETTO POLI (REGIONE SICILIA)	93.010,21	2.00
TOTALE FONTI PUBBLICHE	4.089.741,42	88.15

Fonti Private 2022	€	%
CORRISPETTIVI	258.697,49	5.58
VENDITA PRODOTTI	23.359,56	0.50
CROWDFUNDING	41.027,84	0.88
RIMANENZE FINALI	104.269,00	2.25
WIP	40.000,00	0.86
ALTRI RICAVI	82.539,06	1.78
TOTALE FONTI PRIVATE	549.892,95	11.85

TOTALE RICAVI	4.639.634,37	100
----------------------	---------------------	------------

Nella Tabella seguente sono rappresentati i principali valori patrimoniali riferiti all'anno 2022 (composizione dello stato patrimoniale).

ATTIVITA' FISSE	830.433,74
ATTIVITA' CIRCOLANTI	3.484.174,27
PASSIVITA' A BREVE TERMINE	2.474.633,51
PASSIVITA' A MEDIO/LUNGO TERMINE	147.815,58
PATRIMONIO NETTO	1.692.158,92



MONITORAGGIO DELL'ORGANO DI CONTROLLO



Momenti

Senegal

Francis e Loveth nel villaggio di Bode mentre dedicano del tempo ai capelli.



L'art 10, comma 3 del decreto legislativo n. 112/2017 per le imprese sociali prevede che l'organo di controllo eserciti compiti di monitoraggio sui seguenti aspetti:

a) per le imprese sociali, ad esclusione delle cooperative sociali alle quali non sono applicabili le disposizioni di cui all'art. 10 del decreto legislativo n. 112/2017, osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 112/2017 in materia di:

- > svolgimento da parte dell'impresa, in via stabile e principale, delle attività di cui all'art. 2, comma 1, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio; per «via principale» deve intendersi che i relativi ricavi siano superiori al 70% dei ricavi complessivi dell'impresa sociale; oppure delle attività in cui siano

occupati in misura non inferiore al trenta per cento dei lavoratori appartenenti ad una delle tipologie di cui all'art. 2, comma 4, lettere a) e b) secondo le modalità di calcolo di cui al comma 5, secondo periodo. Premesso che l'Associazione Don Bosco 2000 non occupa lavoratori appartenenti alle tipologie di cui all'art. 2, comma 4, lettere a) e b), l'organo di controllo si è soffermato sul monitoraggio in via stabile e principale delle attività di cui all'art. 2 comma 1. In particolare l'attività dell'Associazione, nell'anno 2022, si è concentrata sulla lettera "r" : "accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti" attraverso la gestione di CAS nei territori di Piazza Armerina, Aidone e Pietraperzia; attraverso la gestione di quattro progetti SAI/SIPROIMI nei territori di Piazza Armerina, Aidone, Villarosa e Ragusa. Nella Tabella sottostante vengono riepilogati i componenti positivi conseguiti nell'anno 2022 suddivisi per categorie:

SAI AIDONE	821.789,59	17.71
SAI PIAZZA ARMERINA	744.298,09	16.04
SAI VILLAROSA	393.315,38	8.48
SAI RAGUSA	435.190,72	9.38
SAI S.MARGHERITA DI BELICE	43.439,49	0.94
POLI CALTANISSETTA (REGIONE SICILIA)	93.010,21	2.00
AGRICOLTURA SOCIALE	171.790,80	3.70
CAS/MSNA	1.344.137,12	28.97
WIP	40.000,00	0.86
ERASMUS+	26.640,00	0.57
RACCOLTA FONDI	43.854,00	0.95
TOT RICAVI CON FINALITÀ SOCIALI	4.157.465,40	89.61
ALTRI RICAVI NON ISTITUZIONALI	377.899,97	8.15
RIMANENZE	104.269,00	2.25
TOTALE RICAVI ANNO 2022	4.639.634,37	100,00

In sostanza il 89,61% dei ricavi prodotti nell'anno 2022 derivano dall'attività di accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, nonché da altri progetti a finalità sociale (progetto Agricoltura sociale, Erasmus+, Poli Caltanissetta, WIP)

➤ perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione di utili ed avanzi di gestione esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio e l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, soci, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 3, comma 2, lettere da a) a f) e fatta salva la possibilità di destinare parte degli utili ad aumenti gratuiti del capitale sociale o a erogazioni gratuite in favore di enti del Terzo settore ai sensi e con i limiti di cui all'art. 3, comma 3; Al riguardo dal monitoraggio dell'organo di controllo si evince l'assenza di scopo di lucro in quanto nessun avanzo è stato distribuito né direttamente agli associati, né indirettamente:

INDICATORE PERSEGUIMENTO ASSENZA SCOPO DI LUCRO	PRESENZA/ASSENZA
LA CORRESPONSIONE AD AMMINISTRATORI, SINDACI E A CHIUNQUE RIVESTA CARICHE SOCIALI DI COMPENSI INDIVIDUALI NON PROPORZIONATI ALL'ATTIVITÀ SVOLTA, ALLE RESPONSABILITÀ ASSUNTE E ALLE SPECIFICHE COMPETENZE O COMUNQUE SUPERIORI A QUELLI PREVISTI IN ENTI CHE OPERANO NEI MEDESIMI O ANALOGHI SETTORI E CONDIZIONI;	ASSENTE
LA CORRESPONSIONE AI LAVORATORI SUBORDINATI O AUTONOMI DI RETRIBUZIONI O COMPENSI SUPERIORI DEL QUARANTA PER CENTO RISPETTO A QUELLI PREVISTI, PER LE MEDESIME QUALIFICHE, DAI CONTRATTI COLLETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 51 DEL DECRETO LEGISLATIVO 15 GIUGNO 2015, N. 81, SALVO COMPROVATE ESIGENZE ATTINENTI ALLA NECESSITÀ DI ACQUISIRE SPECIFICHE COMPETENZE AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERE B), G) O H);	ASSENTE
L'ACQUISTO DI BENI O SERVIZI PER CORRISPETTIVI CHE, SENZA VALIDE RAGIONI ECONOMICHE, SIANO SUPERIORI AL LORO VALORE NORMALE;	ASSENTE
LA REMUNERAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DIVERSI DALLE AZIONI O QUOTE, A SOGGETTI DIVERSI DALLE BANCHE E DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI AUTORIZZATI, IN MISURA SUPERIORE A DUE PUNTI RISPETTO AL LIMITE MASSIMO PREVISTO PER LA DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI DAL COMMA 3, LETTERA A);	ASSENTE
LE CESSIONI DI BENI E LE PRESTAZIONI DI SERVIZI, A CONDIZIONI PIÙ FAVOREVOLI DI QUELLE DI MERCATO, A SOCI, ASSOCIATI O PARTECIPANTI, AI FONDATORI, AI COMPONENTI GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, A COLORO CHE A QUALSIASI TITOLO OPERINO PER L'ORGANIZZAZIONE O NE FACCIANO PARTE, AI SOGGETTI CHE EFFETTUANO EROGAZIONI LIBERALI A FAVORE DELL'ORGANIZZAZIONE, AI LORO PARENTI ENTRO IL TERZO GRADO ED AI LORO AFFINI ENTRO IL SECONDO GRADO, NONCHÉ ALLE SOCIETÀ DA QUESTI DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE CONTROLLATE O COLLEGATE, ESCLUSIVAMENTE IN RAGIONE DELLA LORO QUALITÀ, SALVO CHE TALI CESSIONI O PRESTAZIONI NON COSTITUISCANO L'OGGETTO DELL'ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE DI CUI ALL'ARTICOLO 2;	ASSENTE
LA CORRESPONSIONE A SOGGETTI DIVERSI DALLEBANCHE E DAGLI INTERMEDIARI FINANZIARI AUTORIZZATI, DI INTERESSI PASSIVI,IN DIPENDENZA DI PRESTITI DI OGNI SPECIE, SUPERIORI DI QUATTRO PUNTI AL TASSO ANNUO DI RIFERIMENTO. IL PREDETTO LIMITE PUÒ ESSERE AGGIORNATO CON DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DI CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.	ASSENTE

- struttura proprietaria e disciplina dei gruppi, con particolare riferimento alle attività di direzione e coordinamento di un'impresa sociale da parte di soggetti di cui all'art. 4, comma 3; **Non sussiste** la fattispecie prevista dall'art. 4 comma 3: *“Le società costituite da un unico socio persona fisica, gli enti con scopo di lucro e le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, non possono esercitare attività di direzione e coordinamento o detenere, in qualsiasi forma, anche analoga, congiunta o indiretta, il controllo di un'impresa sociale ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile”*.
- coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti direttamente interessati alle attività, con riferimento sia alla presenza e al rispetto di eventuali disposizioni statutarie, sia alla esplicitazione delle forme e modalità di coinvolgimento in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 11, comma 3. L'Associazione Don Bosco 2000 impresa sociale ha posto in essere nel 2021 tutti gli adempimenti necessari al fine di coinvolgere tutti gli stakeholders. Il coinvolgimento dei lavoratori e dei soggetti portatori di interesse nelle attività è attuato attraverso meccanismi di informazione, consultazione e condivisione. Alcuni dei lavoratori di Don Bosco 2000 suoi soci volontari, si riuniscono in assemblea almeno una volta l'anno e possono prendere parte alle assemblee dei soci. L'Associazione Don Bosco 2000 mostra apertura nel coinvolgimento di ulteriori portatori di interesse che perseguono obiettivi simili ai propri. Il coinvolgimento di lavoratori e altri soggetti avviene in conformità con quanto disposto dalle Linee Guida ministeriali all'art. 11, comma 3. Con particolare riferimento ai lavoratori Don Bosco 2000 applica i principi della non discriminazione e della parità di genere; sono inseriti tra i dipendenti soggetti vulnerabili e titolari di protezione internazionale; quest'ultima realtà è stata riconosciuta dall'UNHCR che nell'anno 2018 ha conferito a Don Bosco 2000 il logo “Welcome for refugee integration”.
- adeguatezza del trattamento economico e normativo dei lavoratori, tenuto conto dei contratti collettivi vigenti e rispetto del parametro di differenza retributiva massima di cui all'art. 13, comma 1; rispetto delle prescrizioni relative ai volontari (tenuta di apposito registro, divieto di utilizzare un numero di volontari superiori a quello dei lavoratori, obblighi assicurativi); Dal monitoraggio sull'adeguatezza del trattamento economico si evince una corretta applicazione dei contratti collettivi, una corretta applicazione delle prescrizioni relative ai volontari, con particolare riferimento alla tenuta del registro dei volontari, al divieto di utilizzare un numero di volontari superiore al numero di dipendenti.



PIANI FUTURI



Momenti

Senegal

Jaya con in spalla il piccolo Gabu, il fratellino minore che accudisce mentre i genitori lavorano.

Sulla base degli accadimenti degli anni trascorsi, consapevoli che gli interventi d'azione di Don Bosco 2000 dipendono da variabili endogene ed esogene e di come queste incidano sulle politiche pubbliche e sulla governance interna, la definizione degli obiettivi nel breve e lungo periodo poggia sui principi di flessibilità e adattabilità al cambiamento. In quest'ottica, anche lo stile manageriale adottato tenderà alla standardizzazione dei processi a tutela del perseguimento degli obiettivi, dell'efficacia e dell'efficienza delle prestazioni. Non trascurando ciò che abbiamo appreso negli ultimi anni di pandemia ovvero la possibilità di sperimentare nuove modalità di organizzazione del lavoro, a distanza, in modalità ibrida o persino in uffici virtuali. Modalità che consentono di mettere al centro la persona, portatrice di specifiche esigenze oltre che di capability spendibili in modo diverso a seconda delle priority del team di appartenenza e delle singole task da portare avanti. Complessivamente, il 2023 sarà un anno dedicato alla crescita ed al potenziamento delle attività in essere al fine di migliorare i servizi offerti e di creare nuove reti territoriali virtuose, rispondendo ai bisogni emergenti.

Tra le innovazioni che Don Bosco 2000 si propone per l'anno 2023:

In Italia, sarà importante potenziare l'ambito dell'accoglienza in risposta al crescente bisogno in atto, specie con riferimento ai minori stranieri non accompagnati. Nello specifico, l'intenzione è di diversificare le tipologie di accoglienza e istituire delle Comunità alloggio di primissima e seconda accoglienza ai sensi, rispettivamente, del DPR 600/2014 e del DPR 513/2016. Ciò al fine di garantire un sufficiente numero di posti sul territorio e un'adeguata modalità di gestione in sinergia con l'Ente Locale.

Nell'ottica di rafforzamento dell'esistente, in ambito accoglienza, diventa sempre più stringente la necessità di offrire un servizio efficace alle vittime di tratta, caporalato e grave sfruttamento lavorativo nonché alle vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 del codice penale. Pragmaticamente, tale potenziamento è possibile attraverso l'iscrizione alla seconda sezione del Registro (Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali) che abilita all'erogazione di detti servizi. Ne discende un effetto moltiplicatore che tale iscrizione potrebbe avere, agendo in complementarietà con progetti già attivi: dalle comunità di accoglienza ai progetti regionali attivi descritti nel corso della descrizione di questo ricco e fruttuoso anno associativo. In linea con il panorama nazionale e, in particolare, con quanto previsto dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore, sarebbe auspicabile estendere l'attività di volontariato nelle realtà già attive, specie quelle riferite ai settori in espansione come agricoltura sociale e turismo sociale didattico.

A proposito, il 2023 vedrà nascere una Digital Farm nei beni confiscati alla mafia di nostra gestione a Villarosa ovvero un percorso digitale con realtà aumentata che, tramite appositi visori, immerge l'utente dentro la realtà che si intende descrivere.

Nei terreni adiacenti, un impianto serricolo di 320 mq con acquaponica, un modello esemplare di agricoltura sociale innovativa che oltre ad essere uno dei pochi centri in Sicilia, fungerà da formazione pre partenza per coloro i quali vorranno rientrare nei paesi d'origine con un progetto economicamente sostenibile. L'acquaponica, infatti, consente un risparmio idrico del 90% fattore illuminante per una gestione ottimale degli orti africani che soffrono la siccità.

Altro elemento di potenziamento delle attività di cooperazione allo sviluppo riguarda Betyà SRLS che potrà - auspicabilmente - avere una sede fissa, uno shop con cui completare il processo di vendita già in atto.

E così, tra Italia e Africa, il viaggio di Don Bosco 2000 continua, teso ad esplorare nuovi orizzonti, lasciando traccia di cose belle e buone - Betyà! - per gli Altri, pronti a nuove sfide che innesta un sano cambiamento nel lungo periodo.



SDGs 5, 13 e 17: Don Bosco 2000 nell'operato relativo all'anno 2022 intende prestare particolare attenzione a due Obiettivi di Sviluppo Sostenibile in riferimento all'Agenda 2030 proposta dalle Nazioni Unite:



SDGs 5 “Parità di Genere”: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze;



SDGs 13 “Lotta contro il cambiamento climatico”: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.



SDGs 17 “Partnership per gli obiettivi” Rinforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Oggi più che mai, in una società caratterizzata dalla complessità, Don Bosco 2000 vuole puntare sulle donne e sull'ambiente, come potenziali fattori di cambiamento e miglioramento della società civile.



Altre informazioni



Momenti

Senegal

Le barche dei pescatori a
Lac Rose

INFORMAZIONI DI NATURA NON FINANZIARIA

L'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale, in conformità con la normativa antimafia, ha in concessione i **beni confiscati alla criminalità organizzata** siti in Villarosa, C/da Quattro Aratate. Nei locali ha sede il progetto SAI del Comune di Villarosa; caratteristica della sede è il rispetto della legalità intesa come principio basilare delle moderne democrazie e come strumento imprescindibile per la convivenza civile. Gli ampi spazi di cui è dotata la struttura di Villarosa ne hanno permesso la valorizzazione diverse progettualità, dal progetto Sud Arte & Design finanziato nel 2017 da Fondazione con il Sud e conclusosi nel 2020 agli interventi a contrasto del caporalato e del grave sfruttamento lavorativo promossi dalla regione siciliana, nel 2022. Progetti che, messi a sistema, offrono un ampio ventaglio di opportunità sul territorio, per i più fragili, ma anche un'azione di sensibilizzazione e di diffusione della cultura della Legalità e dell'Antimafia.



Beteyà LAB nasce come progetto di formazione continua e arricchimento per l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale. Da un'idea del presidente nel 2019 nasce il progetto con la calendarizzazione di una serie di incontri con alte professionalità del mondo della comunicazione, dello spettacolo, del sociale per aggiungere valore alla realtà dell'associazione. Nel 2022, seppur con modalità differenti, il percorso di capacity building è proseguito centrandosi sulla facilitazione dei gruppi di lavoro: periodicamente, i diversi team di lavoro si incontrano per verificare il raggiungimento degli obiettivi e proporre degli aggiustamenti in corso d'opera. Delle vere e proprie retrospettive condotte con metodo del project management agile che consentono di mettere in luce punti di forza e di debolezza e regolare il comportamento futuro di conseguenza, attuando le soluzioni ritenute più opportune e dal gruppo. Nel complesso, grazie a Beteyà Lab l'Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale ha affrontato la gestione delle nuove sfide collocandole in una cornice ben definita che è quella degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 dell'ONU per operare legando lo sviluppo economico alla riduzione delle disuguaglianze e alla creazione di nuove opportunità, nel rispetto dell'ambiente e delle persone.



Nel 2022 l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale ha confermato la certificazione per la qualità dei servizi di gestione per la qualità ISO 9001: 2015, grazie all'audit di secondo livello avvenuto nel mese di novembre 2021. La certificazione rappresenta un riconoscimento importante relativo alle attività di progettazione e realizzazione del sistema di accoglienza gestito dall'associazione. La ISO 9001: 2015 è il riconoscimento di un sistema di gestione dei servizi di accoglienza standardizzato e centrato sulla qualità che garantisce l'evidenza di ogni fase e ne accerta periodicamente gli standard per eventuali aggiornamenti.



L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale ha formalizzato con la Associazione Sportiva Dilettantistica Don Bosco 2000 anche nel 2022 un contratto di sponsorizzazione per la stagione calcistica 2021/2022.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Don Bosco 2000 milita attualmente nel campionato di promozione e gestisce anche il settore giovanile: juniores, giovanissimi, pulcini, primi calci e dal 2019 la squadra femminile. Attraverso la sponsorizzazione l'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa sociale - Main Sponsor dell'A.S.D. Don Bosco 2000, contribuisce allo sviluppo della propria awareness e corporate identity. L'Associazione Don Bosco 2000 - Impresa Sociale, grazie alla sponsorizzazione dell'A.S.D. Don Bosco 2000, veicola la propria mission attraverso parole e simboli. Già dalla concessione all'ASD di parte della propria ragione sociale si evince l'intento di divulgare la propria mission e i valori sottesi. Si tratta, infatti, di diffondere il sistema preventivo di Don Bosco cui l'Associazione Don Bosco 2000 si ispira; tale sistema può riassumersi in tre termini: ragione, religione, amorevolezza. La mission dell'Associazione Don Bosco 2000 è la formazione integrale dell'uomo con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili quali possono essere i giovani e i migranti; in quest'ottica, proprio come Don Bosco, l'Associazione crede fortemente che le attività sportive e ludiche possano essere un tassello fondamentale per la sana ed equilibrata formazione dei giovani e l'integrazione.



In quest'ottica, grazie alla partnership tra Associazione Don Bosco 2000 e ASD Don Bosco 2000, è favorita la presenza di molti beneficiari dei progetti di accoglienza nella rosa della prima squadra.

I calciatori, tesserati alla F.I.G.C. LND, con costanza e determinazione, hanno militato nei campionati di Coppa Italia e di Promozione affrontando forti squadre siciliane, secondo il calendario della F.I.G.C. - Lega Nazionale Dilettanti.

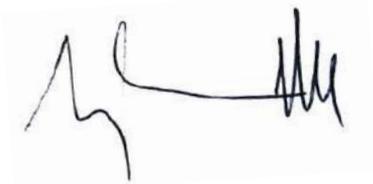
APPROVAZIONE BILANCIO DI ESERCIZIO 2022

Il bilancio di esercizio relativo all'anno **2022** è stato approvato dall'assemblea dei soci in data **28 Giugno 2023**.

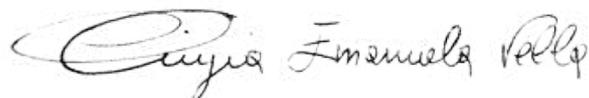
All'assemblea erano presenti i soci fondatori Agostino Sella, Cinzia Emanuela Vella e Antonino Sella e i membri del consiglio direttivo Agostino Sella, Antonino Sella, Marco Canzonieri e Vincenzo Timpano.

All'assemblea per l'approvazione del bilancio era presente altresì l'organo di controllo individuato nel sindaco Dott. Alvaro Placa.

F.TO SELLA AGOSTINO, PRESIDENTE



F.TO VELLA CINZIA EMANUELA, SEGRETARIO



STORIE MIGRANTI

STORIE MIGRANTI

Pietraperzia

Mi chiamo Lamin vengo dal Gambia, sono arrivato in Italia a Lampedusa a Maggio 2016 da minore. Fino al raggiungimento della maggiore età sono stato ospite del MSNA di Agrigento. Al raggiungimento del mio diciottesimo anno sono stato trasferito al CAS-Comunità Diffusa di Aidone. Era l'8 febbraio del 2017. Ad Aidone è iniziata la mia prima accoglienza in Italia. Da quando avevo lasciato la mia casa mi sentivo solo. Non riuscivo ad essere sereno, non riuscivo a riposare bene per gli orrori vissuti in Libia, ... In Aidone ho avuto l'aiuto e l'accompagnamento di cui avevo bisogno, operatori che mi hanno aiutato a crescere come persona, superare difficoltà e sperimentare le mie capacità. Inizialmente le attività di integrazione organizzate dalla Comunità mi mettevano paura, il confronto con gli altri mi metteva ansia, piano piano proprio attraverso quelle attività ho cominciato a sentirmi parte di qualcosa e incontrare e conoscere nuova gente è stata la via della mia integrazione. Da sentirmi "nessuno" ho cominciato a sentirmi apprezzato e voluto bene e giorno dopo giorno sempre più sicuro delle mie capacità ho ripreso a "sognare". Sì, proprio così le mie notti non erano più popolate da incubi ma da sogni. Il mio sogno è quello di diventare un elettricista. Ho frequentato la scuola e ho conseguito la Licenza Media, non ho voluto fermarmi e così ho continuato iscrivendomi ad un corso professionale come "Imprenditore agricolo", il lavoro in campagna faceva già parte del mio bagaglio, per anni, infatti, in Gambia ho lavorato in campagna perché era l'unico modo per "mangiare" ogni giorno. Dopo la Commissione Territoriale è arrivata la Protezione Umanitaria e per me è stata un sollievo, in Italia mi sentivo finalmente non più un "irregolare" ma "accettato". Dopo il permesso di soggiorno sono stato trasferito in un centro SAI dove mi aspettavano altre esperienze di crescita. Ma questa è tutta un'altra storia



STORIE MIGRANTI



Aidone

Si chiama Rubi, una minuta pakistana arrivata nella nostra Comunità Diffusa il 13 Aprile 2013 insieme a suo marito, sua sorella e sua figlia. Dal momento in cui è scesa dall'autobus il suo sguardo impaurito mi ha molto colpito perché dietro quella paura si celava la sua forza di carattere. Come nucleo familiare in equipè decidemmo di scegliere una casa sita all'interno del "cortile" insieme ad altre tre abitazioni di autoctoni. Nel giro della prima settimana era capace di sedersi fuori e conversare con i vicini di casa, era già parte di quel cortile come tutti gli altri; non sono mancate merende all'aperto, feste di compleanno e altre ricorrenze festeggiate in quel "cortile". Dopo un paio di mesi sorridendo ci accoglieva con espressioni dialettali aidonesi. Tanto piccola di statura quanto grande nell'altruismo verso chiunque incontrava. Gentile, sempre sorridente, determinata e perseverante nel raggiungere i suoi obiettivi. Durante il suo primo anno di accoglienza è rimasta incinta di due gemelli; una gravidanza a rischio perché poteva perdere una delle due bambine. Fortunatamente dopo un intervento di separazione artificiale della placenta le piccole Samrina e Sadina seppur prematuramente sono nate e dopo due mesi di incubazione sono tornate a casa. Rubi parla urdu, arabo, inglese e italiano, il suo percorso di formazione al lavoro è stato come interprete e mediatrice; un'esperienza per lei molto bella e arricchente che le ha dato modo di farsi apprezzare sia dai beneficiari che dagli operatori. Ha scelto di restare in Aidone alla fine del suo progetto di accoglienza insieme a tutta la famiglia. Il suo è stato un percorso di integrazione iniziato il giorno del suo arrivo ad Aidone e che ha saputo arricchire giorno dopo giorno con esperienze nuove e multietniche.

STORIE MIGRANTI

Villarosa

Ibrahim è un ragazzo Egiziano che è arrivato in Italia, il 08.06.2021, da minore. Giunge presso il SAI di Villarosa al compimento della maggiore età, in data 07.10.2021. Racconta di essere arrivato in Italia perché a causa dei problemi economici del padre, non riesce ad esaudire i suoi sogni, il più importante dei diritti fondamentali della nostra Costituzione, il diritto all'istruzione. Ibrahim effettivamente, spicca da subito per le sue doti linguistiche, effettivamente dopo solo 6 mesi parlava benissimo l'italiano, ottenendo la certificazione A2 con il massimo dei voti. Ibrahim grazie alla sua dedizione è riuscito ad integrarsi, tale percorso infatti è stato giudicato positivamente dalla Commissione Territoriale di Catania, la quale gli ha riconosciuto la protezione speciale. Tale protezione ad oggi, gli permette di poter frequentare la terza media, dimostrandosi, sempre il migliore della classe, è iscritto alla scuola guida e a breve otterrà la patente di guida e lavora come pizzaiolo presso un ristorante pizzeria di Villarosa



STORIE MIGRANTI



Barrafranca

È trascorso poco più di un anno da quel tragico 24 febbraio 2022, giorno in cui l'Ucraina è stata invasa dai russi. Natalia, ha 38 anni e nell'aprile 2022, a qualche mese di distanza dall'invasione russa dell'Ucraina, è stata costretta a scappare con le sue due bambine Dariia e Mariia ed a lasciare il suo paese. A marzo sale sull'autobus di Don Bosco 2000 che dalla Sicilia era partito ed in Sicilia sarebbe tornato, ma questa volta con oltre 50 persone da portare in salvo in un posto sicuro in cui avrebbero trovato accoglienza.

E così con le sue bambine di appena 8 e 5 anni, Natalia arriva a Barrafranca insieme ad altri miei connazionali. Era felice per avere tratto in salvo le sue bambine, ma con un velo di malinconia perché nel suo paese aveva dovuto lasciare i suoi amati genitori ed il suo lavoro, era un'insegnante elementare di lingua inglese. Nel centro di Barrafranca, inizia la sua nuova vita in Italia, capisce subito che è importante imparare la lingua italiana e inserire a scuola le bambine e con l'aiuto degli operatori del centro inizio il suo percorso.

Trascorrono i mesi ed a settembre del 2022 finalmente riusciamo a farla ricongiungersi con i suoi genitori, anche loro trovano accoglienza a Barrafranca.

Oggi ad un anno esatto dal suo arrivo in Italia, ho lasciato l'accoglienza e lavoro a Catania dove si è trasferita con le sue figlie.

Con il cuore ancora spezzato per quello che sta vivendo il suo paese, Natalia è comunque più serena e felice perché insieme alla sua famiglia ha avuto la possibilità di ricominciare e per questo è sempre molto grata verso tutte le persone che l'hanno accolta dimostrandole solidarietà e affetto.

STORIE MIGRANTI

Aidone MSNA

Ottobre 2021, arrivo in Italia. Per molti posso essere solo un numero, per altri un semplice ragazzo migrante. Ma io ho un nome, sono Eugene John, nato in Bangladesh e durante la mia adolescenza ho dovuto prendere una grande decisione, lasciare la mia amata mamma, il mio fratellino e la mia terra per avere la possibilità di un futuro migliore. Avevo solo 16 anni, quando sono arrivato in Italia, precisamente al centro MSNA di Aidone. Il centro è stato sin da subito il mio rifugio sicuro, dove pian piano ho iniziato ad abbandonare le mie paure. Convivevo con altri minori, provenienti da paesi diversi, ma avevamo tutti in comune lo stesso motivo, avevamo vissuto tutti lo stesso viaggio e le stesse emozioni. Sin da subito mi sono sentito circondato d'amore e comprensione ed ho capito che di loro potevo fidarmi, sarebbero sempre stati lì pronti ad aiutarmi. Gli altri ragazzi ospiti del centro sono diventati tutti miei amici e per i più piccoli di me sono diventato un punto di riferimento. Tenevo molto al centro minori, a questa mia nuova casa, e non mi sono mai tirato indietro nella cura degli spazi e nel rispetto delle regole. Ho trovato una casa, degli amici, e delle persone che hanno dimostrato sin da subito di volermi aiutare, senza giudicare la mia storia o il colore della pelle ...non mi sono più sentito un numero, finalmente ero parte di una comunità.

Ero sempre più consapevole che quella che stavo percorrendo era la strada migliore per me. Così mi sono impegnato molto per imparare l'italiano ed oltre alle lezioni di alfabetizzazione interna del centro, passavo i pomeriggi seduto alla scrivania della mia camera, scrivendo, immaginando dialoghi e ascoltando musica italiana. Dopo qualche mese dal mio arrivo sono stato inserito al corso di alfabetizzazione CPIA, ho iniziato la scuola, ma per via del mio inserimento tardivo non ho completato il monte ore obbligatorie per conseguire l'attestazione di livello A2.





Associazione Don Bosco 2000 – Impresa Sociale

C.F. 91019030864

P.IVA 01018600864

Largo San Giovanni, 6
Piazza Armerina (EN) 94015
Sicilia – Italia

E-mail: info@donbosco2000.org

Telefono: + 39 0935 68 70 19

<http://www.donbosco2000.org>

DONA ORA

